L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 · Tel. 21-665 · C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 5 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Mercoledì 8 Gennaio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Roosevelt alle prese

con le difficoltà della politica estera e con l'opposizione interna

WASHINGTON, 7 pom.

I circoli politici della Capitale americana sono in preda alla più grande confusione in seguito alla decisione di ieri della Corte Suprema.

La Corte Suprema ha pronunciato infatti l'attesa sentenza sull'A. A. A.

La Corte ha dichiarato che la legge originale per l'assestamento agricolo (Agricultural, Adjustement, Administration), è incostituzionale. Questa legge aveva aumentato, si dice, di 220 milioni di dollari il reddito degli agricoltori in un anno mediante prezzi più elevati e sussidi. La sentenza della Corte ha distrutto non solo la legge originale, ma anche la legge emendata dal Congresso durante la ultima sessione.

La decisione della Corte Suprema è stata presa con sei voti contro tre.

Riferendosi agli emendamenti che erano stati apportati dal Congresso, il giudice Roberts, nei suoi «considerando», dice che non si può fare differenza fra leggi originali e leggi emendate in quanto il Congresso non poteva emendare una legge che non aveva il potere di approvare originariamente. Se questa legge fosse mantenuta, ha detto il giudice, il Congresso avrebbe il potere di ridistribuire l'intera popolazione industriale americana e ogni autonomia locale potrebbe essere distrutta.

Il flusso dei fondi che si elevano già a 1127 milioni di dollari agli agricoltori per la restrizione delle produzioni, è stata arrestata questa notte, mentre i 6500 funzionari dell'A. A. A. rimangono da oggi senza lavoro.

Si presenta ora la questione di sapere se le industrie che hanno già pagato circa un miliardo di dollari di tasse di fabbricazione possono fare causa al Governo per il rimborso di questa somma.

Si crede sapere che tre piani straordinari per fare fronte alla situazione sono allo studio da parte dell'amministrazione:

1.o) Un programma che garantisca agli agricoltori un prezzo proporzionato al raccolto;

2.o) La creazione di 48 piccole A. A. A. in ciascuno Stato con fondi del Governo Federale;

3.o) Pagamenti federali agli agricoltori per l'utilizzazione conveniente del loro terreno.

Si ritiene sempre più nei circoli del Congresso che la lotta elettorale sulla questione degli emendamenti alla Costituzione, la quale data, come è noto, al 17 settembre 1787, si imporrà al Governo nazionale, se esso non deve essere ostacolato nell'esercitare un controllo diretto su questioni di vitale importanza nazionale. Gli agricoltori e gli operai saranno ancora sempre più vittime del malessere.

Il capo della Federazione Americana del Lavoro, Green, sostiene la necessità di una revisione della Costituzione, la quale diviene sempre più manifesta. Anche coloro che accolgono bene la decisione della Corte Suprema osservano una insolita reticenza di fronte al carattere delicato della questione degli aiuti agli agricoltori ed all'importanza della vita degli agricoltori, tanto per i repubblicani quanto per i democratici, durante la prossima campagna presidenziale.

La decisione della Corte Suprema è stata accolta con viva soddisfazione dai repubblicani e dagli avversari di Roosevelt e del suo New Deal.

Secondo alcuni osservatori, il presidente penserebbe di apportare importanti modificazioni alla Costituzione.

La decisione della Corte si riferisce a tre casi della massima importanza non soltanto per la politica agricola del Governo, ma anche per la suo politica nazionale e in generale.

Il primo caso è quello di Hoossac, a proposito del quale il Governo aveva presentato appello alla Corte Suprema contro la decisione del Tribunale che aveva sentenziato che il Governo non aveva il diritto di dettare regolamenti sulla produzione agricola con mezzi qualsiasi sia volontari, sia obbligatori e che le tassed i trasformazione (*processing tax*), che forniscono i fondi per il programma agricolo, sono incostituzionali.

Il secondo caso si riferisce a parecchie raffinerie di riso che diedevano una decisione per impedire al governo di riscuotere le dette tasse di trasformazione affermando che non erano vere e proprie tasse.

Il terzo caso contestava la validità della legge detta di Bankead che regola la produzione del cotone imponendo una tassa per la mondatura del cotone su tutto il cotone prodotto in eccedenza alla quota assegnata ad ogni agricoltore dal dipartimento di agricoltura.

Nell'emettere la sentenza, il giudice Roberts ha dichiarato che la processing Tax è inseparabile dal resto della legge e che per conseguenza le filande di Hoossac avevano il diritto di contestare la validità della legge tutta intera.

Secondo la Corte suprema la costituzione permette di percepire tasse allo scopo di assicurare il benessere di tutti i cittadini, ma non dà al governo il diritto di aiutare l'agricoltura con mezzi straordinari.

Il Prisidente Roosevelt e il segretario all'agricoltura, Wallace, hanno appreso la decisione della corte Suprema istantaneamente, ma si sono rifiutati di commentarla.

La decisione della Corte Suprema viene valutata come un fiero assalto all'autorità del Presidente. Nonostante questo colpo di scena — che ha ripercussioni sopratutto interne — l'attenzione generale rimane fissata sul dibattito riguardante la legge circa la neutralità, legge che suscita vivaci critiche perchè tutti vedono che essa si risolverebbe — nel caso presente — in un danno soltanto per l'Italia, e non per tutti due i belligeranti.

Intanto i senatori Nye e Clark e il deputato Maverick hanno presentato alle due Assemblee il nuovo progetto per la neutralità contrapposto al *bill* governativo.

Il nuovo progetto tende a rendere ancora più rigida e automatica la neutralità degli Stati Uniti, ma sostanzialmente non ne differisce molto poichè anch'esso comprende misure intese a stabilire il contingentamento dei prodotti chiave, le restrizioni al credito e il divieto alle navi americane di trasportare contrabbando di guerra.

Le principali differenze sono, l'*embargo* sulle armi, che verrebbe applicato automaticamente contro tutti i belligeranti allo scoppio delle ostilità e non per decreto presidenziale successivo all'inizio della guerra; le esportazioni di merci non soggette a *embargo* si svolgerebbero a rischio dei belligeranti acquirenti e non a rischio degli esportatori americani. Si ritiene che, se il Governo non riuscirà a ottenere d'urgenza l'approvazione del suo *bill*, il nuovo progetto troverà certamente un sostegno sempre più largo nelle due Assemblee.

I giornali valutano le prospettive dei due progetti insistono sulla necessità che la neutralità sia rigorosamente applicata verso tutte le Potenze anche se la guerra dovesse essere conseguenze delle deliberazioni della Società delle Nazioni. Una discriminazione a favore delle Potenze che affermassero di combattere per mandato avuto da Ginevra sarebbe infatti una mostruosa degenerazione dei veri concetti di neutralità.

Brisbane sul *New York American*, commentando il continuo dilagare di false notizie circa i pretesi bombardamenti italiani contro la Croce Rossa, mette in guardia la pubblica opinione americana contro l'oscura attività delle Agenzie di informazioni che chiaramente svolgono azione provocatrice e diffamatrice a danno dell'Italia.

"Roosevelt sulle orme di Wilson,,

MONACO DI BAV., 7 pom.

La *Muenchener Zeitung*, sotto il titolo «Roosevelt sulle orme di Wilson», rileva come al discorso del Presidente degli Stati Uniti, dato che ha avuto sopratutto carattere di autopropaganda elettorale, si possa perdonare qualche cantonata, ma che non sarebbe stato tuttavia necessario dimostrare tanto poco tatto politico nell'attaccare uomini di Stati di altri Paesi che non hanno bisogno di simili sforzi demagogici per restare al potere.

Quanto al nuovo sistema di neutralità americano esso differisce molto dai soliti criteri di neutralità, poichè evidentemente i danni sarebbero soltanto per l'Italia e non per l'Abissinia.

L'organo del servizio del lavoro *Arbeitsdienst*, esamina la politica inglese e rileva come il Governo britannico manifesti in misura molto maggiore dell'Italia quell'atteggiamento intransigente di cui gli inglesi stessi accusarono gli italiani. La guerra delle sanzioni è un esperimento molto più azzardato che non l'impresa italiana in Abissinia.

La prossima riunione dei Consigli dell'Intesa Balcanica e della Piccola Intesa

BELGRADO, 7 pom.

Il Consiglio dell'Intesa Balcanica si riunirà il 10 gennaio a Bucarest. Il Consiglio della Piccola Intesa sarà probabilmente convocato per il giorno 14 febbraio a Praga.

Smentite conversazioni aeree franco-polacco-tedesche

PARIGI, 7 pom.

Gli ambienti francesi autorizzati dichiarano destituite di fondamento le informazioni di origine straniera relative a pretesi colloqui che il gen. Denain, ministro dell'aria, avrebbe avuto ultimamente a Berlino con diverse alte personalità tedesche e polacche. Il gen. Denain non si è recato in Germania durante le feste di fine di anno. (*Stefani*).

Gli ambasciatori a Bruxelles e a Parigi ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 7 pom.

Il Duce ha ricevuto S. E. Vannutelli-Rey, Ambasciatore d'Italia a Bruxelles.

Il Duce ha poi ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Parigi S. E. Cerruti, il quale nell'occasione gli ha anche consegnato un astuccio contenente anelli, monete e oggetti vari d'oro, raccolti dal Comitato francese dei doni antisanzionisti, promosso da Maximè Real del Sarte e Biret-Walmer e posto sotto il patronato di S. A. R. la Duchessa Vendôme. L'offerta ha sovratutto valore simoblico, perchè la parte più ingente dei doni viene inoltrata in Italia direttamente all'indirizzo della Croce Rossa Italiana.

Un colloquio Eden-Grandi

LONDRA, 7 pom.

Notevole importanza viene data negli ambienti britannici al lungo colloquio che l'on. Dino Grandi ha avuto ieri col nuovo ministro degli Esteri britannico Eden.

Viene pure dato grande rilievo alla conversazione che Eden ha avuto con l'ambasciatore dell' U.R.S.S., Maisky. Secondo gli ambienti meglio informati, il ministro degli Esteri inglese ha avuto espressioni molto amichevoli per la U.R.S.S., esprimendo il desiderio di accentuare le relazioni amichevoli tra le due Nazioni, in base al Protocollo anglo-sovietico già esistente.

Le operazioni nell'A. O.

Tutti i capi dell'Ogaden

si sono sottomessi all'Italia

LONDRA, 7 pom.

Il corrispondente dell'agenzia Reuter *da Mogadiscio telegrafa che quasi tutti i capi dell'Ogaden hanno fatto atto di sottomissione agli italiani.*

«Io ho visto coi miei occhi — dice il corrispondente — 650 uomini donne e fanciulli che conducevano mille capi di bestiame 250 capre ed altrettanti camelli arrivare a Dolo provenienti dal fronte. Erano profughi che cercavano la protezione degli italiani. E' raro che un così gran numero arrivi contemporaneamente» (Stefani).

I colori di lutto prevalgono nelle città etiopiche

MONACO DI BAVIERA, 7 pom.

L'*Abendelatt*, in una corrispondenza da Harrar, scrive che la posizione del Negus diventa sempre più insostenibile dato che la sua inabilità a difendere il Paese fa aumentare i malumori tra i capi delle tribù da lui armate contro l'Italia. Le perdite abissine, che mai vengono segnalate dai generali etiopici, devono essere ingenti visto che nel quadro delle città abissine non prevalgono più le vesti bianche bensì quelle rosa ed azzurre che sono i colori di lutto.

50.000 operai lavorano in Eritrea e in Somalia

ROMA, 7 pom.

Durante il 1935 gli operai italiani trasferiti in A. O. furono 61.000, in massima parte destinati all'Eritrea. Di questa massa sono rimpatriati per termine di contratto o per altre ragioni 11.338. Gli operai deceduti a tutto dicembre sono 259. Gli operai attualmente ai lavori in Eritrea e Somalia sono 50.000.

La nobile gara delle offerte alla Patria

ROMA, 7 pom.

Ferve la nobile gara delle offerte alla Patria nella quale si distinguono tutti i cittadini di tutte le classi sociali. Fra le offerte dei sudditi stranieri si nota quella della moglie del deputato conservatore inglese Cecil Ansburry che ha donato a Ventimiglia, il proprio anello nuziale.

La più piccola provincia d'Italia — quella di Zara — è in testa nello slancio delle offerte.

In tutte le provincie prosegue con ritmo incessante, la raccolta d'oro, di argento e di ferro.

La Federazione italiana del Giuoco del calcio ha offerto Kg. 10,665 di lingotti d'argento.

Il comunicato n. 89

ROMA, 7 pom.

In data di ieri, il Ministero per la Stampa e la Propaganda diramava il seguente comunicato numero 89:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nuclei avversari sono stati respinti in piccoli scontri di pattuglie nel Tembien e presso la confluenza del Gabat col Ghevà. Da parte nostra 2 nazionali e 2 ascari morti, un ufficiale, un soldato nazionale e 2 ascari feriti.

SUL FRONTE SOMALO nostri reparti di *dubat* hanno occupato, negli scorsi giorni, Amino, sul Ganale Doria, nella regione di Malca Coto.

Avuta notizia di concentramenti abissini in località Areri, sulla destra del Ganale Doria, nei giorni 1 e 2 i nostri *dubat*, appoggiati da autoblinde, hanno raggiunto Areri e hanno attaccato il campo abissino, espugnandolo dopo un accanito combattimento e distruggendolo. L'avversario ha lasciato sul terreno oltre 150 tra morti e feriti. Da parte nostra un soldato nazionale, 3 *dubat* e un ascaro morti, e 15 *dubat* feriti.

L'aviazione è stata attivissima su tutto il fronte.

(Stefani)

Il comunicato n. 90

ROMA, 7 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 90:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

(Stefani)

Il cruento scontro di Arera

DOLO, 7 pom.

Informazioni di Agenzie straniere confermano che è giunto ad Addis Abeba un nuovo consigliere bianco presso il Governo etiopico.

Si crede inoltre che il Principe Ereditario sostituirà il Negus ad Addis Abeba.

Sullo scontro in Somalia svoltosi il giorno 1 e 2 gennaio, si hanno i seguenti particolari:

La marcia degli armati di ras Destà Damtù si era spinta, lentamente, su Arera, a 60 chilometri da Dolo, sulla destra del Ganale Doria, località costituita da gruppi di capanne e tucul nascosti dalle palme e dal terreno fortemente boscoso. Il nostro Comando ordinava allora una ricognizione. I dubat, con rapida marcia, si portavano su Arera, attaccavano di improvviso i posti nemici producendo grande scompiglio, e ne seguiva una violenta reazione di fuoco. I dubat, comprendendo di trovarsi dinanzi a rilevanti forze nemiche, rientravano alla base di partenza ultimando, così, la loro missione.

Il giorno successivo si compiva una nuova ricognizione con maggior numero d'armati, composti di dubat ed ascari appoggiati da alcune autoblinde.

Le nostre pattuglie raggiungevano Arera, fulmineamente superavano le prime linee di trincee abissine mentre le nostre autoblinde circondando il fronte raggiungevano il terzo ordine di trincee nemiche nel mentre, contemporaneamente, le nostre pattuglie si portavano sulla seconda linea di trincee disperdendo il nemico che si rifugiava nella boscaglia.

L'urto è stato violento, e vano, ad un tempo, poichè i nostri armati assolvevano perfettamente il loro compito. Gli armati nemici superavano i 500.

Durante lo scompiglio delle file abissine le nostre pattuglie cercavano di ricongiungersi, secondo gli ordini avuti alla base di partenza.

Gli abissini hanno tentato, allora di circondare un nostro carro armato colpito ad un pneumatico. Anche questo tentativo è riuscito vano ed è costato rilevanti perdite al nemico, poichè gli uomini del carro armato falciavano gli assedianti con scariche di mitragliatrici. I dubat riuscivano, combattendo, a fare muovere il carro prima di un nuovo assalto abissino.

Mentre il combattimento durava, un battaglione di ascari che si trovava in ricognizione nel territorio situato fra l'Uebi Gestro e il Ganale Doria, con brillante iniziativa, uscita la fucileria guadava il Ganale Doria prendendo posizione sulla riva destra del fiume e affrettando così la precipitosa fuga del nemico.

La ricognizione iniziata la mattina, verso l'alba, è terminata la sera al tramonto.

I nemici hanno avuto circa 150 morti e numerosi feriti mentre le nostre perdite assommano ad un nazionale, tre dubat e un ascaro morti e 15 dubat feriti.

Anche gli arabi intensificano la propaganda nazionalista

PARIGI, 7 pom.

L'Agenzia *Havas* ha dal Cairo:

« La propaganda nazionale araba presenta carattere sempre più estremista. Ad Haifa si sono svolte parecchie manifestazioni simultanee alle quali hanno preso parte masse considerevoli. I capi arabi dell'Egitto, della Siria e della Transgiordania hanno inviato telegrammi di adesione. Gli oratori hanno dichiarato, fra l'altro, che la lotta contro l'Inghilterra sarà più importante di quella contro di israeliti, che non viene che in secondo ordine.

La penetrazione giapponese in Cina

Bandiere nipponiche e manciuriane nei sei distretti di Chiahar

PECHINO, 7 pom.

Mandano da Colgan che bandiere manciuriane e giapponesi sventolano ora sugli edifici pubblici dei sei distretti di Chiahar, precedentemente occupati. Biglietti di banca manciuriani sono stati messi in circolazione. La nuova amministrazione comprende unicamente funzionari manciuriani, contornati da consiglieri giapponesi.

Le autorità della Provincia di Sui Yuan continuano a fortificare la loro frontiera nel timore di una avanzata delle truppe manciuriane.

Alcuni capi mongoli, partigiani del Giappone, avrebbero chiesto la concessione di 16 Distretti di Sui Yuan. I cinesi temono che i giapponesi approfitteranno dell'occasione per mettere una parte della Provincia di Sui Yuan sotto l'autorità del Governo manciuriano.

Popolare sacerdote italiano deceduto a New York

NEW YORK, 7 pom.

E' deceduto il Padre Demo da molti anni Parroco della Chiesa della Madonna di Pompei.

Il popolarissimo sacerdote era nativo di Bassano del Grappa e la sua morte ha destato vivo compianto.

Le previsioni parigine

sui prossimi lavori a Ginevra

PARIGI, 7 pom.

I giornali pubblicano una notizia diramata dall'Agenzia «Havas» da Ginevra per confermare che i Comitati dei 13 e dei 18, di cui fu prevista nel dicembre scorso la riunione prima della sessione ordinaria del Consiglio della S. d. N., non vengono convocati.

La stessa Agenzia comunica che il Comitato dei 13 aveva ricevuto la missione di seguire l'evoluzione del conflitto italo-etiopico dopo l'insuccesso del piano di Parigi ed accogliere ogni occasione per riprendere l'opera di conciliazione interrotta nel mese scorso. La nota aggiunge che però tale occasione non si è offerta e non si vede perciò la utilità di convocare il Comitato, convocazione che doveva avvenire il 12 o il 14 del corrente mese.

Per quanto riguarda il Comitato dei 18, sembra non vi sia alcuna ragione in favore della convocazione. Si pensa che quest'ultimo Comitato può essere convocato contemporaneamente al Consiglio e cioè immediatamente dopo alla sessione ordinaria del Consiglio stesso.

In quel momento, infatti, la politica delle grandi Potenze sarà, almeno si spera, definita e si conosceranno le disposizioni della maggior parte degli Stati membri della S. d. N. associate al sistema delle sanzioni.

Commentando il messaggio del Presidente degli Stati Uniti, il *Journal des Debats* rileva come Roosevelt abbia fatto dinanzi al Congresso una rivista completa della situazione politica degli Stati Uniti e come la sua esposizione sia, dal punto di vista americano, molto ottimista. Dopo avere fatto una dettagliata cronistoria degli appassionati dibattiti circa la neutralità degli Stati Uniti e l'esportazione delle materie prime indispensabili alla fabbricazione dei materiali bellici, come l'acciaio, il petrolio, il cotone ecc., il giornale osserva che l'interesse elettorale di Roosevelt è quello di non includere il cotone, cioè la grande industria degli Stati Uniti, nella lista degli *embargos* e di conservare la libertà di aggiungervi o di minacciare di aggiungervi il petrolio, il rame ed altri prodotti il cui *embargo* è impopolare fra gli affaristi e a *Wall Street*.

Il giornale rileva che per conciliare i vari interessi, Roosevelt deve avere i poteri discrezionali che gli permetteranno di agire opportunamente e con abilità tra i partiti, di imporre le sue decisioni agli interessi particolari e di dare sempre soddisfazione alla maggioranza dell'opinione pubblica. Conclude che si avrebbe torto di qua dall'Adriatico a credere che l'America sia ormai convertita e pronta ad applicare integralmente nel suo territorio le sanzioni di Ginevra.

Sullo stesso argomento, l'*Intransigeant* rileva che tutti i francesi sono sorpresi del linguaggio di Roosevelt che sembra illogico. Ricorda che anche il presidente Wilson biasimava la guerra e avrebbe voluto impedirne il ritorno e così venne in Europa e costituì la Società delle Nazioni, ma non potè convincere i suoi cittadini a farne parte: in seguito a tale rifiuto l'assemblea di Ginevra ha incontrato tante difficoltà e ancora ne incontra.

Il giornale scrive che oggi Roosevelt non intende essere sconfessato nello stesso modo. Egli sa bene che se proponesse al Congresso di dichiarare che gli Stati Uniti entreranno in guerra contro un aggressore ingiusto, il Congresso rifiuterebbe. Quindi, per necessità, proclama la neutralità assoluta che entusiasmerà gli elettori.

... sto del « Neutrality Acte », testo che sarà verosimilmente emendato.

Intanto, siccome coll' avvicinarsi della riunione del 20 corrente e nell'imminenza della riapertura del Parlamento, si torna a parlare di inasprimento di sanzioni e di guerra. Leon Bailby, in previsioni di possibili discussioni ginevrine sull'«embargo» del petrolio e sul blocco, insiste sul *Jour* su certe precisazioni, fornite da Laval nei suoi discorsi alla Camera e passate quasi inosservate.

Al rimprovero rivolto da Londra alla Francia di non avere messo nè una nave nè un soldato per venire in soccorso della Inghilterra se questa fosse stata attaccata dall'Italia, il Capo del Governo francese ha fatto notare che il secondo paragrafo dell'art. 16 del Patto dice: «.... in questo caso il Consiglio della Società delle Nazioni ha il dovere di raccomandare ai varii Governi interessati gli effettivi militari navali e aerei coi quali i membri della Società delle Nazioni contribuiranno rispettivamente alle forze armate distinate a far rispettare gli impegni della Società ».

Il signor Laval ha aggiunto allora questa frase testuale di cui è essenziale sottolineare la gravità: «Si sa che il Consiglio della Società Nazioni non ha mai fatto una «racomandazione». Questo testo non è stato mai discusso e spontaneamente avevamo scartato le sanzioni militari o quelle che potevano condurvi». Non è dunque in seguito ad una «raccomandazione» della Società delle Nazioni, ma ai ripetuti passi compiuti dall'Ambasciatore britannico a Parigi, che la Francia ha messo allo studio una possibile assistenza aerea, navale o terrestre, da accordare all'Inghilterra.

«Non si tratta dunque di studi fatti per incarico della Società delle Nazioni, ma semplicemente per amicizia verso l'Inghilterra, nel caso ipotetico in cui la Società delle Nazioni adottando un atteggiamento che non ha osato prendere, «raccomandasse» ai popoli sanzionisti di prepararsi alla guerra contro il popolo oggetto di sanzioni.

La parte della Massoneria secondo un giornale francese

PARIGI, 7 pom.

L'*Ami du peuple* sotto il titolo « La grande loggia di Svezia al soccorso del Negus » pubblica un veemente articolo contro la massoneria inglese e svedese.

« Si è potuto leggere — scrive il giornale — una successione di dispacci che fanno dell'incidente di Dolo motivo della nuova agitazione antifascista. Le diecine di medici svedesi uccisi si riducono finalmente, per confessione stessa di Addis Abeba, a due medici feriti. Da parte di un paese tanto calmo quanto la Svezia tale indignazione spontanea potrebbe sorprendere. Bisogna quindi rivoltare le carte. La massoneria anglo sassone spiega tutte le sue forze nell'ora attuale sulla famosa opinione pubblica. Che cosa significa questa parola? Che cosa nasconde? La massoneria anglo sassone, i supremi consigli del rito scozzese, le logge del «Royal Arch», i grandi priorati internazionali dei vari riti massonici hanno mobilitato contro il Fascismo, che ha osato posare la mano sui templi massonici e far luce dappertutto, anche nei luoghi sino allora segreti. La massoneria non ha mai perdonato tale gesto a Mussolini; bisogna bene che egli paghi ».

Il giornale aggiunge che l'opinione pubblica inglese, o meglio la massoneria inglese di cui enumera le logge, ha costretto un ministro a dare le dimissioni e il « fratello » Antonio Eden sa quale forza ha dietro di lui. Oggi la grande loggia di Svezia, che comprende 1760 logge e di cui fa parte la Famiglia reale di Svezia, mobilita anche essa. Tutta la Chiesa anglicana fa corpo con la massoneria inglese e ciò spiega le singolari dichiarazioni di certi prelati che non esitano a predicare che bisogna imporre la pace alla Società, fosse anche a colpi di mitragliatrice.

« Una tale orchestra — commenta il giornale — spiega l'indignazione voluta, ingrossata e sproporzionata che si verifica in questi giorni in Svezia. La stampa — per ordine superiore — ha scatenato l'opinione pubblica che essa forma, modella, orienta e lancia quando vuole, perchè questa è un'opinione pubblica alla moda inglese. E' la stampa massonica, sono le stazioni radio, sono i falsi dispacci che passano per Londra alla cittadella della massoneria. Ecco la spiegazione delle bandiere a mezz'asta, delle edizioni speciali, delle dichiarazioni di vescovi luterani svedesi affermanti che l'onore del mondo intero è impegnato in questa tragedia. Si è forse fatto tanto rumore quando il giovane amministratore francese Berrard è caduto circa un anno fa sotto le palle etiopiche? I francesi di buon senso cominciano ad averne abbastanza di questa commedia

Laval ritorna

al Quai d'Orsay

PARIGI, 7 pom.

L'attività diplomatica che sta svolgendosi a Londra ed a Roma, dove il Duce ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia a Parigi ed a Bruxelles, mentre il nuovo capo del Foreign Office prendeva contatto cogli ambasciatori accreditati presso la Corte di S. M. Britannica, contrasta singolarmente colla calma completa del Quai d'Orsay, nell'assenza del signor Laval, il cui ritorno è atteso soltanto per domattina.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri riceverà subito l'ambasciatore di Francia a Roma De Chambrun, arrivato ieri a Parigi.

Per il momento non è affatto questione di negoziati, in vista di un regolamento pacifico del conflitto italo-etiopico, non avendo nè Londra nè Parigi, l'intenzione di riprendere le ricerche di soluzioni concilianti; e siccome è poco verosimile che Roma o Addis Abeba formulino proposte concrete, l'affare può essere considerato giunto ad un punto morto.

Ginevra non pensa, da parte sua, ad accelerare la ripresa delle discussioni politiche. Salvi eventi imprevisti il Comitato dei Tredici presieduto da De Madariaga e il Comitato dei Diciotto presieduto da De Vasconcellos incaricato della applicazione delle sanzioni, non saranno convocati prima del 20 gennaio, data della convocazione normale per il Consiglio in sessione ordinaria.

Del resto il Segretario generale della Società delle Nazioni, aspetta l'esito della discussione in seno al Congresso americano sul nuovo te-

Amici e lettori, affrettatevi ad abbonarvi a "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Il Don Bosco del Canonica

nella Basilica di S. Pietro

ROMA, 7 pom.

La bella manovra dei sampietrini per alzare la statua di Don Bosco sulla nicchia sovrastante a S. Pietro nella Basilica Vaticana è giunta ormai ad una fase decisiva.

S. E. mons. Luigi Pellizzo, Economo della Basilica, presiedette personalmente a queste delicate operazioni dirette dal sovrastante cap. Giuseppe Gianfranceschi. Partita la statua da Forte de' Marmi il 31 dicembre con apposito autotreno, fu sulla soglia della Basilica la mattina del due gennaio e ci volle tutta la prima giornata per scaricarla e trascinarla con gli argani fino al Portico.

Basta pensare che si tratta di un peso di circa 250 quintali, sebbene diviso in vari pezzi, per capire le difficoltà del trasporto.

Il colossale blocco

Il tre e il quattro gennaio furono necessari per trascinare i blocchi fin sotto il castello appositamente preparato e mettere insieme le varie parti.

Questo è alto una trentina di metri, fino cioè alla trabeazione del tempio ed è retto da quattro grosse stillate, unite da nove tralicci e rinforzate da quattro speroni. Furono rinforzate anche le volte delle Grotte Vaticane sulle quali poggia.

Domenica mattina i fedeli che accorrono sempre in folla a S. Pietro ebbero così la bella sorpresa di trovare bell'e composto il gruppo statuario di marmo grigio chiaro alla base dell'incastellatura già alzato circa mezzo metro da terra, pronto per la sua elevazione. Questa si farà nei prossimi giorni, sempre dai sampietrini, mediante due potenti differenziali, che alzeranno millimetro per millimetro il grosso peso fino all'altezza della nicchia, ch'è a 17 metri dal suolo. Ci vorranno sei ore lavorative solo per questo.

Poi si farà scorrere il blocco entro la nicchia stessa. Bisognerà qui osservare la massima precisione, perchè la statua è larga m. 2,40, vale a dire la larghezza precisa della nicchia, mentre la sua altezza è di metri 4,70 in rapporto ai metri 6,80 della nicchia.

La folla ammirata

Intanto nelle due feste e anche stamane la folla è sfilata quasi ininterrottamente dinanzi e intorno alla statua, con unanime ammirazione.

Quello che innanzitutto colpiva era la grandezza delle proporzioni, che dava un'idea di questa mole michelangiolesca tanto porporzionata da riuscire inavvertita se non si scende a misurare i dettagli. La gente faceva le proprie proporzioni con quelle delle tre figure del gruppo scultorio e capiva che questo era circa tre volte il naturale. La stessa figura bronzea del S. Pietro seduto sulla sua Cattedra, che stava dietro al colosso di marmo, serviva di paragone ad apprezzare l'altezza del gruppo.

Questo è a linee essenziali, un po' marcate perchè risalti anche alla grande altezza a cui è destinato. Lo scultore Pietro Canonica, autore del gruppo, ha certamente avute presenti queste difficoltà prospettiche e, per quanto un giudizio definitivo non si possa dare che quando la statua apparirà nella sua luce e nella sua distanza dall'alto della nicchia, tuttavia fin d'ora si può dire che siamo di fronte ad un' opera d'arte degna dell'insigne monumento che l'accoglie.

Il gruppo statuario

Come è noto questa è la seconda scultura che S. E. Pietro Canonica ha in S. Pietro, avendo già dato il cenotafio di Benedetto XV. Ma mentre la statua dell'ultimo Papa, genuflesso, in marmo patinato in avorio, par quasi un modello di gioielleria, questo colosso di Don Bosco ha tratti e plastica michelangioleschi, pur in una linea di sincera, non forzata modernità.

In un primo modello il Maestro aveva figurato Don Bosco fra le due figure di Domenico Savio, il suo allievo prediletto, che presto lo seguirà nella gloria degli Altari, e il giovane Indio della Patagonia che raffigura l'universalità della missione salesiana. Qui invece ha raccolto le due figure al lato sinistro, stringendosele quasi al cuore, tenendo la mano sinistra sulla spalla del Savio, il quale a sua volta piega un po' il capo sulla testa dell'Indio che a mani giunte sta rinserrandosi sotto la protezione del Santo.

Forse è questo concetto, di tener strette le due figure al loro Patrono, che le appiattisce un po' e che, almeno da terra, le rende meno plastiche.

Lineamenti di volto e di spirito

Viceversa, però, il gruppo acquista una maggiore fusione, un più perfetto equilibrio, una più limpida espressione e vorrei dire un ritmo di elevazione quasi musicale, pausata come su un trigramma nel graduale elevarsi delle tre figure.

La statua del Protagonista acquista perciò una più squadrata monumentalità. La sua bella testa tipica, marcata, comunicativa domina potentemente il gruppo. Essa esprime insieme la fedeltà delle sue linee somatiche con la rappresentazione robustamente plastica del suo carattere. La fisionomia di Don Bosco è relativamente facile a ritrarsi nella scultura come nella pittura; ma il difficile è coglierne la sintesi, data la sua caratteristica mobilità nei vari atteggiamenti e nelle varie età. Lo si può vedere in una ricca iconografia divulgata proprio in questi giorni dai Salesiani in una lussuosa edizione. Lo artista doveva trasportare questa realtà fotografica in una sintesi ideale e Pietro Canonica vi è perfettamente riuscito.

Forse, adesso, l'arco delle sopracciglia può apparire troppo duro, ma lassù in alto è facile che acquisti luce, togliendo al Santo un cipiglio che non era certamente il suo. E che sposato al paterno sorriso della sua forte bocca esprimerà come evidentemente vuole l'artista, da un lato il candore e l'ardore del suo sorriso e dall'altro la forza meditativa del suo intelletto e la sua lungiveggenza di Santo e di apostolo.

Realtà e idealità qui si completano armoniosamente: e mentre soddisfano alla nostra esigenza umana di quasi contemporanei del Santo ci aprono di lui una visione celestiale.

Don Bosco stende la mano destra ad indicare il Sepolcro del Principe degli Apostoli e i due giovanetti del suo cuore pare pendano dal suo labbro per ascoltare perpetuata nel marmo la sua fedeltà al Pontificato Romano. Magnifico atteggiamento, quindi, logica composizione, che risponde ad una realtà storica e ad un mònito ideale, non isola la statua di Don Bosco nella sua nicchia, come un elemento puramente decorativo, ma ne fa un elemento organico del tempio, legandolo al venerato santuario della cripta vaticana.

La romanità universale di Don Bosco si esprime fedelmente nella sua papalità e insieme, nel santo giovane piemontese e nel patagone conquistato alla fede di Cristo, indica che per la Redenzione non vi sono limiti di continenti o pregiudizi di razze, che uno solo è il colore delle anime e uno il sangue di tutta l' umanità per tutti i secoli per cui Cristo ha sparso il suo Sangue per redimere il mondo.

I Santi di Pio XI

Ed è certamente provvidenziale che sia toccata a Don Bosco proprio questa nicchia che si può ben dire d'onore.

Nella grande navata del tempio non ne restano che due e sono già assegnate a Santa Lucia Filippini e a Santa Michaela del S.S. Sacramento, due Sante, una italiana e una spagnola, canonizzate anch'esse da Pio XI, come S. Giovanni Eudes e Santa Sofia Barai, che sono le ultime statue innicchiate nella nave maggiore.

Nelle braccia del transetto sono libero altre quattro nicchie e pare che anche là possa alzarsi qualche Santo o Santa di Pio XI. Ma proprio sopra S. Pietro, Pio XI stesso il 31 gennaio vedrà alzarsi il suo S. Giovanni in Bosco, della cui santità fu Egli stesso testimone nei primi anni di sacerdozio e che Egli doveva coronare da Sommo Sacerdote fra gli splendori pasquali dell'Anno Santo della Redenzione.

GIUSEPPE DE MORI

PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Di una parola fare una realtà: PROGREDIRE!

212°. elenco

Somma precedente L. 257.265,00

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Galanti Don Enrico, Parroco di Tiola » 25,—
Rambaldi Don Vincenzo, Parroco di Colunga » 15,—
Rossi Don Aldo, Trasasso » 10,—
Monelli Elena, Bologna » 8,—
Brini Don Giovanni, Arciprete, Pianoro » 8,—
Vandini Roberto, S. Giovanni Persiceto » 3,—

FERRARA

Cavallini Don Giovanni, Ferrara » 8,—

FORLI'

S. E. Mons. GIUSEPPE ROLLA, Vescovo » 48,—

MODENA

Dott. Attilio Muzzarelli, Modena, «in occasione delle fauste nozze di mio figlio dott. Giuseppe con la sig.na Laura Mezzera di Varese» (3.a offerta) » 10,—

MODIGLIANA

Bandini Don Giovanni Battista, Modigliana, «in memoria del mio amatissimo padre» » 8,—

PIACENZA

Sozzi Don Alessandro, Strela » 4,—

RAVENNA

Caterina Langeri, Consandolo, «a L'Avvenire d'Italia questa piccola offerta fatta di cuore» 10,—

Marche

ANCONA

Gemini Don Alberto, Ancona » 3,—

ASCOLI PICENO

Castelli Don Raffaele, Offida » 3,—
Fasi Filete, Offida » 5,—

CINGOLI

Malazampa Don Guglielmo, Cingoli » 3,—

FERMO

Liciotti Don Attilio, Vice-Parroco, Civitanova » 8,—
Del Bianco Don Emilio, Fermo » 10,—
Alessandrini Don Gino, Parroco, Monturano (2.a offerta) » 8,—

Piemonte

ALESSANDRIA

De Cristofaro Guido, Alessandria, «con auguri di sempre maggior comprensione e fattività da parte di tutti i cattolici italiani per la vita del loro giornale» (5.a offerta) » 10,—
Ferrari Umberto, Alessandria (2.a offerta) » 10,—

Toscana

FIRENZE

Raccolte dal comm. Marchisone in una riunione delle Associazioni Cattoliche di S. Martino alla Palma » 22,40
Fra diversi amici, Firenze » 42,75
Famiglia Ceri, «in memoria del compianto Don Serafino, Parroco a Monticelli» » 20,—
Giachetti Alberto, Sesto Fiorentino » 10,—
Don Ezio Maggini, Marliano » 3,—
Bandini Don Raffaello » 4,—
Don Guido Angrisano » 8,—
N. N., Firenze » 8,—
Can.co Gotti Ferruccio, S. Maria Castelfiorentino (3.a offerta) » 5,—
Santini Alfredo » 3,—
Pifferi Francesco, Piancaldoli » 5,—

AREZZO

Romanelli Don Natale, Civitella Chiana » 3,—

COLLE VAL D'ELSA

Salvatici Don Ezio, Proposto, Ancaiano (2.a offerta) » 3,—

FIESOLE

Mons. Lorenzo Cendali, Proposto della Cattedrale di Fiesole (2.a offerta) » 10,—
Gruppo Uomini di A. C., Fiesole, Cattedrale » 10,—
Gruppo Donne di A. C., Cattedrale » 10,—
Associazione Giov. Maschile di A. C., Fiesole, Cattedrale » 10,—
Associazione Giov. Femminile di A. C., Fiesole, Cattedrale » 10,—
Monti Don Smeraldo, Castel S. Nicolò » 8,—

MASSA CARRARA

Corsi Don Umberto, Mirteto » 5,—

PISTOIA

Mons. Silvio Maffucci, Pistoia » 5,—
Can.co Rodolfo Lelli, Pistoia » 1,—

VOLTERRA

Dott. Giuseppe Venturi, Montaione » 8,—

Tre Venezie

ADRIA

Maria Funi Bianchini, Rovigo » 8,—

CENEDA

Eufemia Cima, Villa di Villa » 3,—

CONCORDIA

Cristante Don Giuseppe, S. Vito al Tagliamento » 7,—
Famiglia dott. Cimatti, Castions di Zoppola » 3,—
Colussi Don Amadio, Fanna » 8,—
Burlon Don Davide, Coltura di Polcenigo » 3,—

PADOVA

Marin Francesco, Padova » 8,—
Pizzo Don Luigi, Casale Scodosia » 8,—

TRENTO

N. N., di Sarentino » 5,—

TREVISO

Monica Dina, Riese » 2,—

UDINE

Colonello Francesco, Udine » 5,—
Di Bert Giuseppe, Porpetto » 8,—
Mioli Giacomo, S. Daniele del Friuli » 3,—
Treu Don Simone, Dolegnano » 8,—
Vittore Andrea, Tricesimo » 3,—
Marcuzzi E. ved. Foranitti, Udine » 3,—
Di Marco Antonio, Pontebba » 20,—

VERONA

Don Luigi Castagna, Dossobuono » 10,—
Parrocchia di Valgatara » 19,—
Luigi Lefevrè, Verona » 8,—
Spinelli Luigi, Azzago » 8,—
Casarotti Faustino, Caldiero » 3,—
Don Celestino Marsiglio, Torri del Benaco » 3,—
Don Antonio Germani, Bonavigo » 8,—
Don Andrea Zanetti, Quaderni » 8,—
Mercanti Luigi, Albaro » 8,—
Ignazio De Stefani, Legnago » 8,—
Mazzi Emilio, Dossobuono » 8,—
Zoccatelli Carlotta, Dossobuono » 8,—
Don Pernigotto Marcello, Parona » 3,—
On. co. comm. Ugo Guarienti, Verona » 23,—
Bendazzoli Don Angelo, S. Anna d'Alfaedo: «Sempre avanti pro aris et focis. Prima che si chiuda il sacco della sottoscrizione del Quarantesimo voglio gettarvi dentro la mia piccola seconda offerta» » 10,—
Girardi Don Massimino, Parroco, Raldon » 8,—
Mercante Don Domenico, S. Anna d'Alfaedo » 3,—
Alberti Don Pio, Valeggio sul Mincio » 3,—
Toffali Giovanni, Cadidavid » 3,—

VICENZA

Associazione Uomini Cattolici di Bassano del Grappa (2.a offerta) » 25,—
Camonico Rino, Bassano del Grappa » 8,—

BRESCIA

Canossi Antonio, Breno » 5,—

CREMONA

Riva Don Pietro, Arciprete, S. Pietro in Viadana » 8,—

MANTOVA

Lanfredi Attilio, Polesine di Pegognaga » 8,—

Totale L. 257.936,15

La trionfale partenza per l'Africa della Madonnina d'Oltre Mare

Il commosso saluto del Cardinale Ascalesi presenti i Principi di Piemonte

NAPOLI, 7 pom.

Nel pomeriggio di ieri le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono recati in Duomo dove hanno sostato in devoto raccoglimento, presso l'Immagine della Madonnina d'Oltre Mare, offerta, dalla città di Faenza, alle truppe in A. O., assistendo poscia alla solenne funzione religiosa dell'incensamento celebrata da mons. Rusticoni.

La Cattedrale era gremita di migliaia di fedeli che hanno accolto i Principi con una fervida manifestazione. Alle ore 18 si è formato un imponente corteo per accompagnare l'effige della Vergine al porto ove venne imbarcata sul «Conte Grande». *Precedevano i vigili urbani, seguiti dal concerto civico, dalle musiche dell'istituto Filangeri, e dei ferrotramvieri, dalle rappresentanze delle organizzazioni giovanili, dell'Orfanotrofio di Porto Salvo degli Ordini religiosi e delle Associazioni Cattoliche con bandiera. Venivano quindi le autorità civili, militari e fasciste, in folto gruppo.*

La Madonnina di Faenza, collocata su un'automobile, adorna di bandiere tricolori e carica di voti, offerti da fedeli, preceduta da mons. Rusticoni, Vicario del Vescovo Castrense, S. E. Mons. Bartolomasi, da rappresentanze di S. E. il Cardinale Arcivescovo, dalle patronesse per l'assistenza spirituale alle forze Armate d'Italia, hanno percorso il tratto dal Duomo alla stazione marittima tra una folla immensa di popolo plaudente che ha costretto l'automobile a procedere a passo d'uomo.

In Piazza Nicola Amore S. E. il Cardinale Ascalesi si è incontrato col corteo e disceso dalla sua automobile, è salito in quella ove era collocata la Madonnina benedicendo la folla è proseguito quindi al porto. Quivi erano raccolte le rappresentanze delle Madri e delle Vedove dei Caduti in guerra, delle Associazioni combattentistiche e di Arma, le Associazioni Cattoliche, con la rappresentanza della Giunta Diocesana, le rappresentanze delle Forze giovanili dei Gruppi rionali fascisti, con labari e gagliardetti.

Prestavano servizio d'onore le musiche degli alpini, la banda presidiaria e quella dell'Associazione del Fante che hanno suonato la «Marcia Reale» *all'arrivo della Madonnina, al Porto.*

Fra la viva commozione dei presenti S. E. il Cardinal Ascalesi dall'alto della scaletta del piroscafo «Conte Grande», *ha pronunciato un elevato discorso alla folla dicendo che, in nome di Napoli tutta, che è il cuore di tutta Italia, deponeva un bacio nel cuore di Maria Santissima, che protegge tutti i figli d'Italia. Ha concluso formulando voti per la vittoria dei soldati italiani.*

La invocazione del Presule di viva Maria, e viva l'Italia è stata coronata dagli scroscianti applausi della folla, che gremiva il piazzale e si assiepava dietro i cancelli della stazione marittima.

Alle 19,30, salutati dagli onori militari ed accolti da un imponente manifestazione della folla, sono giunti le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, accompagnati dal Sottosegretario alla Guerra.

A ricevere gli Augusti Principi si trovavano, oltre tutte le autorità cittadine, molte altre personalità, dirigenti di Associazioni, Senatori e Deputati.

I Principi, seguiti dal Sottosegretario alla Guerra e dalle Autorità, si sono portati nel grande salone del «Conte Grande» *dove si sono incontrati col Cardinale Ascalesi il quale ha, poi lasciato la nave.*

Successivamente anche i Principi sono discesi sulle banchine e hanno assitito alla partenza del piroscafo svoltasi in una atmosfera di vivo entusiasmo, mentre le musiche suonavano la «Marcia Reale» *e* «Giovinezza».

Il movimento demografico nella capitale

ROMA 7

Ecco i dati relativi al movimento demografico in Roma nel 1935-XIV.

Nuzialità: Sono stati contratti, nel 1935, 9085 matrimoni corrispondenti a 7.66 per mille abitanti. Ne erano stati contratti 8532 nel 1934 (7.65 per mille abitanti) e 7766 nel 1933 (7.25 per mille abitanti).

Natalità: Il numero dei nati vivi nel 1935 è stato di 24.521 corrispondente a 20.95 per mille abitanti. Nel 1934 il N. dei nati vivi era stato di 23.338 (20.94 per mille abitanti) e nel 1933 di 22.214 (20.75 per mille abitanti).

Mortalità: Il numero dei morti nel 1935 è stato di 14.157 corrispondente a 12.10 per mille abitanti. Nel 1934 erano morti 12.297 persone (11.03 per mille abitanti) e 12.416 nel 1933 (11.60 per mille abitanti). Supero dei nati sui morti 10.364.

Per l'assistenza ai marittimi infortunati

ROMA 7

Tra il Commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista della gente del mare ed il presidente del Patronato nazionale per l'assistenza sociale è stata firmata una convenzione allo scopo di perfezionare, dal punto di vista medico legale, l'assistenza esplicata a favore dei marittimi infortunati.

La convenzione prevede, tra l'altro, la istituzione di un servizio di collegamento tra le rappresentanze periferiche della Federazione nazionale fascista e la gente del mare e gli uffici del Patronato.

Si prevede la istituzione, presso la sede centrale del Patronato nazionale, di una Sezione per lo studio dei problemi riguardanti la previdenza e l'assistenza della gente di mare, per le indagini e le rilevazioni statistiche.

Un dono del figlio di Sauro ai pescatori istriani

CAPO D'ISTRIA, 7

Il tenente di Vascello Nino Sauro ha donato una sede gratuita alla Corporazione dei Pescatori che porta il nome di suo Padre.

L'eclisse lunare di stasera

I nostri lettori, amanti certamente dei fenomeni celesti, non lascieranno stasera, 8 gennaio, di uscire all'aperto per contemplare ed ammirare l'eclisse totale di luna, che pur non potendo gareggiare per la grandiosità dello spettacolo con la eclisse totale di sole, riescirà tuttavia di un certo interesse trattandosi dell'oscuramento dell' intero disco lunare per lo spazio di ventiquattro minuti circa.

Naturalmente, per poter seguire le varie fasi del fenomeno (ingresso della luna nella penombra e poi nell'ombra, inizio, fase massima e fine dell' eclisse totale, egresso della luna dall'ombra e poi dalla penombra), occorrerà fare i conti con Giove Pluvio o ammassanuvole, il quale potrebbe anche giocarci il tiro birbone di... eclissare la stessa eclisse, stendendo un fosco velario di nubi sul nostro argenteo satellite, la Selene degli antichi Greci, la Lucina dei Romani, diventato poi la Luna... dei nostri giorni.

Comunque, nell'ipotesi migliore, quella cioè di un cielo terso e sereno, ecco l'orario a cui dovranno attenersi i nostri lettori per osservare il fenomeno:

Ore 16, m. 16, secondi 8: ingresso della Luna nella penombra; ore 17, m. 27, secondi 9: ingresso della Luna nell'ombra; ore 18, m. 57, secondi 7: inizio dell'eclisse totale; ore 19, m. 9, secondi 5: fase massima dell'oscuramento; ore 19, m. 21, secondi 2: fine dell'eclisse totale; ore 20, m. 51, secondi 2: egresso della Luna dall'ombra; ore 22, m. 2, secondi 2: egresso della Luna dalla penombra.

Il fenomeno sarà visibile *contemporaneamente* in tutti i Paesi che avranno la Luna sul proprio orizzonte, e ciò a differenza di quanto succede nelle eclissi solari, nelle quali l'oscuramento del Sole, è successivo per le varie località, corrispondentemente al successivo interporsi del disco lunare tra il Sole e le varie località della superficie terrestre. Invece nell'eclisse di Luna, essendo la nostra Terra quella che si frappone tra il Sole e la Luna, e non riflettendo questa una luce propria, ma solo la luce che riceve dal Sole, ne viene che una volta intercettata dalla Terra la luce solare destinata a cadere sulla Luna e ad illuminarla, questa diventa invisibile per tutti, a quel modo che una lampada che si spenga diventa invisibile per tutti quelli che l'hanno presente, qualunque poi sia la posizione in cui si trovano e da cui la guardano.

Naturalmente, trattandosi di eclisse lunare delle prime ore notturne, la Luna si troverà ad oriente e nella fase di plenilunio, e quindi diametralmente opposta al Sole, cioè di tanto sopra l'orizzonte ad oriente, di quanto il Sole sarà disceso al di sotto dal lato di ponente. Se l'eclisse avvenisse invece dopo mezzanotte, nelle ore antelucane, la posizione dei due astri sarebbe invertita, cioè la Luna si troverebbe a ponente, e il Sole sarebbe più o meno prossimo a sorgere dalla parte di levante.

Potrebbe anche darsi che Sole e Luna fossero sull'orizzonte contemporaneamente, e cioè nell'atto di tramontare l'uno e di sorgere l'altra o viceversa, ma ciò avverrebbe in forza della rifrazione luminosa che solleva gli astri di mezzo grado sull'orizzonte, e un mezzo grado corrisponde approssimativamente appunto al diametro apparente del disco solare o lunare.

l'astrofilo

Voti dell'industria edilizia

esposti al Capo del Governo

ROMA 7

Il Duce ha ricevuto il presidente della Confederazione degli industriali, conte Volpi di Misurata, il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, on. Cianetti, il presidente della Federazione costruttori edili ed imprenditori di opere pubbliche, on. Roncoroni, il segretario della Federazione dei lavoratori dell'industria edilizia ing. Massimino, che gli hanno esposto le conclusioni a cui sono giunti in comune circa le possibilità per l'adattamento dello svolgimento dell'industria edilizia alle restrizioni nell'impiego dei materiali di importazione e ciò anche mediante lo sviluppo di opere che non richiedono o richiedano in misura minima l'impiego di tali materiali.

I lavori di Palazzo Venezia

ROMA 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato per i lavori di Palazzo Venezia col presidente conte Volpi di Misurata il quale ha esposto al Duce i vari studi che si sono succeduti nei lavori ormai compiuti con elevato criterio d'arte e con modesta spesa. Mussolini ha preso atto dell'esposizione e si è compiaciuto.

La validità dei biglietti ferroviari festivi

ROMA 7

Con Decreto del Ministro delle Comunicazioni è stato stabilito che i biglietti ferroviari di andata e ritorno festivi siano distribuiti dalle ore zero del giorno feriale che precede il festivo a questo.

L'ing. B. Nobili vice-direttore generale delle Ferrovie dello Stato

ROMA 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Regio Decreto 12 dicembre con cui il Gr. Uff. Ing. Bartolomeo Nobili è nominato vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Due strade di Genova intitolate a Minniti e a Birago

GENOVA, 7

Il Podestà ha deliberato di intitolare al nome dell'eroico ufficiale Tito Minniti un nuovo tronco stradale di Genova. Un altro tronco sarà intitolato alla memoria della medaglia d'oro sergente Dalmazzo Birago.

La Corporazione dello spettacolo riunita sotto la presidenza di Mussolini

ROMA 7

Alla prima riunione della Corporazione dello spettacolo, sotto la presidenza del Duce, hanno preso parte l'on. Segretario del Partito, gli on. Ministri Ciano, Solmi e i sottosegretari di Stato on. Lantini, Bianchini, De Marsanich, Alfieri, Host Venturi, Buffarini, Guidi e Canelli.

Il Capo del Governo ha rilevato l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno della Corporazione ed ha brevemente illustrati i punti più sensibili dei problemi, che interessano lo spettacolo nelle sue varie forme tradizionali e moderne. Quindi ha dato la parola al vice presidente on. Marchi.

L'on. De Marchi ha fatto una esposizione del problema del teatro dei suoi bisogni e delle sue esigenze, rilevando quanto ha fatto ed intende fare il Regime.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

IN OGNI CASA..

OLIO DANTE
GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

GIORNALE RADIO

ABBONAMENTO ANNUO ALLE RADIOAUDIZIONI LIRE 81

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO - PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

La lezione apologetica di un convegno: FEDE E SCIENZA UNITE NELLA VITA

Le feconde adunate dei laureati cattolici a Firenze

Il compiacimento del S. Padre per gli alti ideali cristiani che ispirano la novella attività

FIRENZE, 7

Il Primo Convegno nazionale di studi dei laureati cattolici si è concluso ieri sera, dopo tre giorni di intensa attività, svolta in base ad un programma organico che aveva come perno ideale la ricerca e la indicazione dei doveri che si impongono agli intellettuali cattolici nel nostro tempo.

Il Convegno, che ha sviluppato i suoi fecondi lavori in un'atmosfera di alta spiritualità, ha offerto nuova occasione di constatare che il movimento dei laureati cattolici porta con sè tutto un tesoro di preziose energie da applicare fruttuosamente all'apostolato che è fine dell'Azione cattolica. Non solo il numero e le qualifiche, dei partecipanti al convegno, — tra cui si notarono molti eminenti maestri degli Atenei italiani e dell'Università del S. Cuore, — ma tutto il fervore di vita che si è manifestato nelle varie adunanze e nei mille incontri cui l'iniziativa ha dato luogo felicemente, hanno permesso alla fine di tracciare uno schema di bilancio che non avrebbe potuto essere più brillante.

Il convegno si è aperto nel pomeriggio di sabato nello splendido salone del Palazzo delle Associazioni cattoliche in via de' Pucci.

Molte personalità del laicato cattolico erano intervenute da ogni parte d'Italia fin dalla seduta inaugurale.

Fra i partecipanti al convegno abbiamo notato in prima fila il Prof. Danusso di Milano, i professori Pistolesi e Toniolo di Pisa, il prof. Rizzatti di Modena, l'avv. Lodovico Montini di Brescia, Monsignor Caccianoce di Acireale, il padre Aromatisi della Compagnia di Gesù, il prof. Marella di Bologna, il prof. Foresi di Livorno e tanti e tanti altri. Tra i fiorentini abbiamo visto i dirigenti dell'Azione Cattolica locale, cioè il comm. Marchisone, il Rag. Calvelli del Segretariato di coltura, il dottor Andrea Torricelli, il dottor Raffaello Torricelli, la signorina Zucchi. Erano presenti molte personalità fra le più rappresentative nel campo cattolico e in quello degli studi quali i professori Siciliano, Terlizzi, Bolla, Leoncini, Pitti, Meli, l'ing. Rampolli e i canonici Bonardi e Cendali, il dottor Paoli, il padre Bassi, l'avv. Durandi, il procuratore generale avv. De Sanctis, il comm. Paccini etc.

Alle ore 18,30, accolto da ripetuti battimani, è giunto S. Em.za il Cardinale Arcivescovo Elia Dalla Costa che ha preso posto sul palco insieme con Monsignor Bonardi, vescovo ausiliare, con l'assistente della Giunta diocesana Monsignor Alberti, col dottor Marchisone, col Prof. Marsili Libelli, col prof. Cicala, col dott. Igino Righetti — infaticabile organizzatore del movimento dei laureati cattolici — e col prof. Gedda, Presidente della Gioventù di Azione cattolica. Dopo la prece il prof. Marsili Libelli a nome del comitato organizzatore del Convegno ha rivolto un vibrante saluto ai convenuti. Quindi il comm. Marchisone ha letto il testo dei seguenti telegrammi che sono stati vivamente applauditi:

L'omaggio al Papa, al Re e al Capo del Governo

« Sua Santità Pio XI — *Laureati cattolici raccolti Firenze primo convegno nazionale studio, umiliano alla Santità Vostra omaggio della loro filiale devozione; promettono di dedicarsi con ogni fervore al compito dalla Santità Vostra ad essi assegnato di restaurare nella professione lo spirito cristiano; implorano sul loro convegno, sui loro propositi, sulle loro famiglie Apostolica Benedizione* ».

« S. M. il Re - Roma — *Laureati cattolici riuniti convegno Firenze, elevano pensiero di viva devozione alla Maestà Vostra, rinnovano in quest'ora di prova la loro leale e piena fedeltà alle supreme esigenze della Patria, affrettano da Dio con la preghiera il compimento dei voti unanimi degli italiani* ».

« S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma — *Laureati cattolici riuniti Firenze convegno studio rivolgono Eccellenza Vostra devoto pensiero di ossequio, riaffermano loro risoluta volontà di compiere con ogni dedizione tutti i doveri che nascono per ogni italiano dall'ora presente e chiedono a Dio che renda fecondi per l'Italia e per la giustizia fra i popoli i sacrifici compiuti da tutti gli italiani* ».

La dotta prolusione di mons. Bernareggi

Ha preso poi la parola monsignor Adriano Bernareggi, Vescovo coadiutore di Bergamo. Egli ha tenuto una magnifica lezione intorno al compito attuale dei cattolici nel campo della cultura.

Rivolto un pensiero all'Italia, a servire la quale è pure diretta l'opera dei laureati cattolici, l'oratore espone e precisa il tema. Soprattutto insiste sul significato di cultura, come orientamento particolare della vita. Dichiara anche che non biente, sopratutto in quanto è dominato da una concezione determinata dalla vita. Dichiara anche che non fa questione di una speciale cultura cristiana che si opponga ad ogni altra cultura, perchè la cultura più propriamente è nell'ordine materiale, ed il Cristianesimo è, elemento che può e deve inserirsi nelle culture più varie per infondervi la propria concezione della vita. Ed anzi è appunto questo il compito dei cattolici di fronte alla cultura moderna di renderla cristiana pur non cessando essa di essere moderna.

La crisi della cultura

La cultura moderna è una cultura in crisi. Vi è un disorientamento di pensiero filosofico avendo fallito al loro scopo tanto il positivismo quanto l'idealismo. Vi è un disorientamento anche negli indirizzi dell'arte e nell'ordine pratico: il diritto, da che fu avulso dalla morale ed ebbe valore solo per il potere dello Stato, accusa la sua debolezza; la morale laica, creata dopo che si volle abolita la morale religiosa, si è mostrata incapace di frenare la dissoluzione dei costumi; l'economia è in cerca di una via e rivela la necessità di un rinnovamento degli spiriti; e la politica internazionale si dibatte fra mille difficoltà. La insufficenza della cultura contemporanea è riconosciuta ormai da moltissimi. Di qui le profezie dei pessimisti di una prossima rovina della nostra cultura, come di qui la instaurazione di nuove critiche e le invocazioni di una nuova cultura.

Una delle cause di così profonda crisi possiam dire che sia la mancanza di Cristianesimo. Tre difetti specialmente rientrano nella cultura moderna: difetto di scienza, difetto di coscienza e difetto di Dio. Difetto di scienza è la mancanza di una scienza comune universale, che coordini tutte le altre scienze; è la mancanza, cioè, di quella concezione grande della vita che è indispensabile in una vera cultura.

Difetto di coscienza è l'avere avulso una scienza in progresso dalla vita, ossia dal problema del dovere e della responsabilità.

Il difetto, infine, di Dio si manifesta nel primato del materiale — posposti o negati tutti i valori spirituali — e nell'avere allontanato Iddio, elemento universale del mondo del quale è principio e fine, dalla cultura.

Il dovere del nostro tempo

A questi tre difetti pone rimedio il Cristianesimo il quale, come dottrina, offre alla cultura una concezione generale della vita, come disciplina dà alla cultura quella fecondità che la rende grande e come religione dà quel significato perfetto del creato, cui la cultura deve tendere se non vuol fallire il suo scopo.

Dalla determinazione di questa funzione del Cattolicesimo di fronte alla cultura, nasce il compito dei cattolici. Il cattolico, pur conservando gelosamente il suo patrimonio cattolico, che è quello che gli permette di influire cattolicamente nella cultura moderna, deve cercare di essere moderno, perchè i contemporanei lo possano capire.

Egli perciò deve amare, come è suo dovere, la cultura quale complesso di doveri e di beni.

Egli deve, poi, in modo speciale, amare la cultura del suo tempo.

E' un vero e preciso dovere per il cattolico *essere dell'oggi*.

Con ciò il cattolico si affermerà nella cultura moderna.

Ma, inoltre, egli fa penetrare nella cultura moderna il cattolicesimo al quale egli aderisce.

L'oratore conclude ricordando la definizione della cultura moderna: « una cultura antropocentrica, ossia un Umanesimo separato dalla Incarnazione ». Bisogna riconoscere il significato di Cristo nella storia della cultura. Non si può tornare indietro. O con Cristo o contro Cristo. Non c'è via di mezzo.

Il compito dei cattolici si può pertanto ricondurre a questo, far conoscere di più Cristo agli uomini. Per molti uomini moderni, Cristo è una vera rivelazione nel senso di una scoperta.

L'orazione di Mons. Bernareggi è accolta da un uragano di applausi. Molti si recano a porgergli congratulazioni.

La serata si concluse nella chiesa di San Gaetano con una meditazione di Mons. Manzini e la Benedizione Eucaristica.

La seconda giornata

Grande animazione ed entusiasmo, domenica mattina, nella sede delle Associazioni Cattoliche fiorentine. Affluiscono via via i laureati partecipanti al Convegno, dei quali non pochi sono giunti con i primi treni del mattino. Uniti a quelli giunti sabato e che hanno assistito alla Messa in S. Gaetano, celebrata da S. E. Mons. Bernareggi, sono circa 300.

Quando alle ore 10 si apre l'adunanza nell'ampio salone, si calcola che siano presenti più di 300 congressisti. Assistono anche molti Fucini e Fucine della nostra città. Largamente rappresentato è l'elemento femminile.

Le città rappresentate e adesioni

Per non fare un lungo catalogo di nomi, che ci toglierebbe troppo spazio e ci metterebbe nel rischio di qualche spiacevole dimenticanza, diremo piuttosto quali città siano rappresentate e quante siano le adesioni.

Le città rappresentate sono le seguenti:

Roma, Milano, Genova, Venezia, Napoli, Gubbio, Bergamo, Cremona, Torino, Livorno, Bologna, Catania, Acireale, Ravenna, Pisa, Spezia, Chiavari, Treviso, Vicenza, Brescia, Savona, Siena, Pescia, Rimini, Fiesole, Pistoia, Udine, Trento, Trieste, Sassari, Lodi, Pavia, Prato, Firenze, Giarre, Lucca.

Hanno aderito: le Giunte Diocesane di Jesi, Savona, Faenza, Mondovì. Tra le adesioni ricordiamo quelle del nostro Direttore Raimondo Manzini, Sante Maggi Direttore del giornale «L'Italia», Mario Lina Petroncelli (Catania), S. E. Mons. Giuseppe Signore Vescovo titolare di Emmaus, Cavazzuti (Modena), Padre Gemelli Rettore Magnifico dell'Università del S. Cuore, Mario Sacco (Fossano), P. Giuseppe Claretta (Roma), avv. Cozi (Roma), dott. Sante Beltrami (Faenza), prof. Aquilanti (Roma), avv. Pampaloni (Firenze), Ricotti (Pisa), avv. Umberto Mazzucco (Oneglia), sac. dott. Gaetano Baravelli (Rimini), prof. Picotti (Fiume), Giacinta Uriati (Torino), Bianca Chiarucci (Ancona).

La professione nell'economia della vita cristiana

Sul palco della Presidenza sono Mons. Bernareggi, il P. Cordovani, il dott. Righetti, il dott. Marchisone, il dott. Gedda della Gioventù di Azione Cattolica.

Dopo che il dott. Righetti ha tenuto un breve discorso intorno allo svolgimento del programma, di cui precisa gli antecedenti, i limiti e gli scopi, ha la parola il prof. Bernardino Cicala della R. Università di Firenze. Egli tratta acutamente e profondamente questo tema: «La professione nell'economia della vita cristiana». Eccone un ampio riassunto.

Premesso che nell'ora storica ed eroica che l'Italia attraversa, — in cui rifulge tutta l'altezza e la forza dei valori spirituali, — è bello ed opportuno raccogliersi, per meditare sull'altissima dignità morale dell'uomo, incastonando nella meravigliosa cornice di intensa attività spirituale di tutto un popolo, permeata dal soffio dell'ideale, il quadro della morale e dell'azione individuale, sino al dettaglio dell'attività professionale, l'oratore entra in argomento, determinando anzitutto i termini e il contenuto del rapporto morale.

Egli dichiara di concepire il rapporto morale al modo stesso come ha sempre concepito e costruito il rapporto giuridico, nella sua lunga pratica d'insegnamento della filosofia del diritto. Così dunque il rapporto morale gli appare come la relazione tra il soggetto uomo e la legge morale suprema, infinita, assoluta e trascendente: la quale, appunto in quanto è in rapporto con l'uomo, diviene in lui immanente, e viva ed operante in concreto nella realtà finita e relativa dell'uomo stesso, nella vita individuale e sociale. Come dal suo rapporto col diritto l'uomo desume la sua personalità giuridica, così dal suo rapporto con la legge morale l'uomo desume la sua personalità morale, quale incarnazione vivente e concreta della divina legge morale.

Per la dimostrazione della realtà oggettiva dei rapporti morali non occorre dunque altro, che la dimostrazione della realtà del termine oggettivo della relazione; essendo l'esistenza del termine soggettivo dimostrata a sufficienza dal testimonio della coscienza, per nulla scossa nè turbata da quelle dottrine pseudofilosofiche e sofistiche, che pretendono negare realtà filosofica alla cosiddetta persona empirica. E la prova dell'esistenza e del valore universale della legge morale si desume, secondo l'oratore, da una triplice fondamentale unità: 1.o dalla unità della fonte, che è Dio, il quale, creando l'uomo, ne ha plasmato in modo immutabile ed eterno l'essenza morale, fissando nello stesso atto creativo ciò che in ogni tempo e in ogni luogo è buono e conveniente per l'uomo stesso, nei suoi rapporti possibili; 2.o dalla unità o universalità della natura umana, la cui forma sostanziale consiste nella sua anima razionale, con la conseguenza che la moralità delle azioni umane consiste nella loro conformità alla natura razionale dell'uomo, in base al principio «operatio sequitur esse»; 3.o dall'unità del fine, che è lo stesso del principio, cioè Dio, la cui glorificazione è il fine ultimo dell'universo e dell'uomo.

Così dunque affermata, con un duplice giudizio esistenziale, l'esistenza del termine soggettivo, dell'uomo, coi suoi attribuiti essenziali della razionalità e della libertà morale, e l'esistenza della legge morale suprema, infinita e trascendente, l'oratore passa a valutare più profondamente non i due termini isolatamente e astrattamente considerati, l'uomo da una parte e la legge morale divina dall'altra; ma i due termini insieme compenetrati e fusi, nella loro sintesi vivente e concreta, nella quale effettivamente sussistono. Egli vuol rendersi conto, dunque, di quello che in realtà significa e importa per l'uomo siffatta conoscenza ontologica della sua natura, data dall'intimo rapporto, essenziale e costitutivo, dell'io limitato e finito con l'Ente infinito, che lo ha creato, assegnandogli e imprimendogli una propria legge, un proprio fine, nell'ordine o nella economia universale della Creazione. Vuol rendersi conto di quel che sia e valga siffatta immanenza del divino nell'uomo, insegnata dalla sana filosofia cattolica, e così diversa da quella falsa immanenza che si inorpella della qualifica di assoluta, all'unico scopo di negare la trascendenza divina, la realtà e la personalità di Dio, la divinità del Cristo e il magistero della Chiesa.

E la risposta è data soltanto dalla «philosophia perennis»: la quale ha ben dimostrato l'Essere assoluto e infinito, l'Essere «per se», e in Lui e per Lui ha dimostrato e spiegato l'essere relativo e finito, l'essere «per partecipationem», insegnando a ciascuno di noi la via per conoscersi e sapersi nell'Essere, per fondare su basi filosofiche e perciò razionali la fiducia nell'Essere, che il positivismo preteso di scuotere: onde nelle linee ma l'ontologia tradizionale è insieme morale ed è introduzione filosofica alla vita celeste. Perciò questo profondo insegnamento filosofico sbocca sullo stesso piano dell'insegnamento religioso, sulla stessa alta vetta, in cui vive e sente e pensa e vuole ogni Cristiano, ogni Cattolico, che faccia proprio senza sottili discussioni il dogma e le verità rivelate e il magistero della Chiesa: ogni anima ingenua, la quale, in ordine ai supremi o ai massimi problemi del mondo, dell'anima umana e di Dio, si limita a studiare e ad assorbire un solo piccolo, ma grande libro, il Catechismo.

Così dunque per il Cattolico il sapersi nell'Essere importa il cogliere direttamente l'unità essenziale nella molteplicità fenomenica; importa il vedere ed ammirare l'ordine ammirabile di tutta la Creazione e le leggi che regolano i rapporti reciproci degli esseri relativi e finiti, e la determinazione precisa del rispettivo «valore» nell'economia dell'universo e della vita. Il pensiero o del filosofo cattolico, o dell'ingenuo credente, che conosce se stesso nell'Essere, che si sente e si sa nell'Essere, come vivente e operante nell'Essere, è giunto già per questa conoscenza alla suprema conoscenza di sè, in quanto si sente, si conosce e si apprezza come personalità morale, di fattura divina, come figlio del Padre Celeste, come membro del Cristo: non io vivo, ma Cristo vive in me; «in Deo vivimus, movemur et sumus». E insieme con la propria origine e con la propria vocazione soprannaturale, e insieme con la propria posizione nell'ordine cosmico, qualunque Cattolico conosce anche la qualifica necessaria, essenziale del proprio operare, di ogni propria forma di attività, e quindi in ispecie anche dell'attività professionale, in conformità delle leggi inderogabili poste nello stesso atto creativo dell'uomo.

A questo riguardo l'oratore ricorda il concetto e l'espressione del von Hildebrand, il quale parla di una «professione primaria»: quella comune a tutti gli uomini, derivante dalla situazione metafisica dell'uomo ed inerente al suo carattere quale persona nel Creato; essa avrebbe un primato di fronte a qualunque «professione secondaria», che sarebbe ogni particolare o singola professione in senso stretto, da collocarsi al secondo posto. Tuttavia la professione secondaria, sempre secondo il von Hildebrand, deve essere «inserita» organicamente nella professione primaria, sicchè diventi una forma di attuazione di questa.

L'oratore espone intorno a codesta distinzione alcuni dubbi e alcune osservazioni, che sottopone al giudizio e all'esame dei congressisti. Egli non adotta volentieri il termine e neanche il concetto di professione primaria, per designare quella vocazione soprannaturale dell'uomo sopra accennata, e che è la stessa intima sostanza ed essenza dell'uomo, della sua anima, della sua natura tutta intera: non si tratta di «professione», per quanto primaria; ma di norma divina di vita e di condotta, conforme alla quale deve necessariamente e insieme liberamente svolgersi ed operare la personalità umana. Si tratta di una «qualifica necessaria della libera e responsabile attività umana»: la quale o è in tutto conforme alla legge divina, ed allora è realizzazione del sommo Bene, attuazione cosciente del regno di Dio nella vita e nella storia umana; o non è conforme, ed allora è la colpa, il male volontario, il peccato.

Onde l'azione, qualunque azione, dell'uomo, non va misurata e valutata sul metro delle contingenze finite, spesso apparenti e transitorie, ma alla stregua dell'Infinito, alla stregua della suprema Legge e della perfetta codificazione che ne dà la Chiesa.

Questo è in fondo il concetto esatto del von Hildebrand, allorchè egli parla di «inserzione» necessaria della professione secondaria nella primaria. Ma, andando più a fondo, si vede che la distinzione è insussistente. Perchè in realtà la primaria non è professione, ma bensì qualifica necessaria dell'essere integrale e dell'azione totale umana, specialmente del Cristiano; la secondaria sarà professione dal punto di vista umano, economico, sociale, statistico; ma non è soltanto professione di fronte a Dio, di fronte a cui sarà una delle tante forme di estrinsecazione della libera e responsabile attività dell'uomo, che Iddio vede e giudica nel quadro totale della vita di ciascuno di noi, e che avrà un valore positivo o negativo, secondochè la nostra relativa condotta — nella sfera dell'attività professionale come in ogni altra sfera, — sia stata o no conforme alle supreme direttive generali che s'impongono a tutta la nostra attività.

Perciò le norme morali che regolano l'attività professionale non sono altre dalle norme morali che disciplinano l'intera esplicazione dell'attività umana, in ogni e qualsiasi altra sfera. Non esiste uno speciale codice morale del professionista, con articoli diversi da quelli della morale comune.

Non d'inserzione, dunque, si tratta, di due momenti distinti, ma di «unità» di essenza e di sviluppo di una sola ed unica energia intellettiva e volitiva, attraverso diversi momenti connessi e solidali gli uni con gli altri.

Dopo aver parlato poi della varietà delle singole professioni, e della maggiore o minor ricchezza del relativo contenuto spirituale, l'oratore espone degli altri dubbi e riserve sulla questione del primato dell'essere personale in confronto della sua attività. Questa parte della conferenza, assai ampia, è impossibile a riassumersi. L'oratore, aristotelicamente, afferma che l'«agere» o l'azione è una categoria dell'essere, un suo «modus essendi», e quindi è coessenziale all'essere: un essere che non agisca, che non operi in alcun senso, non è un essere, ma la negazione, la morte dell'essere. Del resto in generale, quando si parla di «primati», bisogna andar cauti, per non incorrere in abbagli. La verità sta sempre nel considerare la complessità degli aspetti del reale, nella reciproca connessione e composizione ad unità sintetica dei varii elementi. E lo stesso von Hildebrand finisce per rinnegare l'affermato primato, quando sostiene, che l'essere della persona è il suo «riconoscere» e il suo «amare», la conformità del suo «volere» alla volontà di Dio, il «libero svolgersi» della sua persona nella vita divina: l'essere della persona, dunque, anche per lui, è «attività intellettiva» o «conoscitiva, affettiva, volitiva»; insomma, «attività». Nè la realizzazione di valori personali, l'«imitazione di Cristo» è possibile, se non attraverso l'«azione» fruttuosa, libera e responsabile, attraverso le «opere», che sono appunto formative e plasmative del valore dell'essere, in base alle quali sarà pronunziato il giudizio di Dio: «opera illorum sequuntur illos».

Così quanto più intensa è l'azione, quanto più costante è la pratica della virtù, e l'esercizio dei quotidiani doveri, ivi compresi i doveri professionali, tanto più l'essere si arricchisce, si completa, si perfeziona, si sviluppa, si esalta, si sublima: solo facendosi collaboratore di Dio, l'uomo realizza la propria natura, realizza se stesso, e si fa sempre più degno di sè e della Grazia di Dio.

Per valutare, concludendo, l'azione umana nella sua vera essenza, bisogna guardare all'«uomo integrale», nella rispettiva coordinazione dei varii elementi fisico-psichici, che entrano in sintesi nella sua attività vivente e concreta. E bisogna considerare l'uomo non nella sua astratta isolatezza (l'uomo isolato non esiste), ma nel sistema dello sconfinato universo spirituale, ove l'azione individuale assume necessariamente una capacità e una forza di «espansione» incalcolabile e indefinita.

Ed allora, se è vero che l'uomo è da Dio destinato all'immortalità della vita beata, anche lo svolgersi perenne della sua azione terrena in genere, e l'attività professionale in ispecie, dev'essere costantemente elevata nel piano delle supreme esigenze dello spirito, dev'essere continua comunanza con Dio, continua adorazione di Dio, continuo possesso di Dio; dev'essere considerata come il solo presupposto e la sola via, che guida alla Patria celeste, dev'essere anticipatamente illuminata da una sola luce: quella dell'immortalità.

Dopo la relazione, che ha riscosso più volte nutriti applausi, interloquiscono, facendo obbiezioni o chiedendo delucidazioni, i seguenti signori: avv. Riccio Mario (Napoli), avv. Fulvio Milani (Bologna), P. Bassi (Firenze), prof. Lanzerini (Bologna), avv. Celeste Bastianetto (Venezia), avv. Rocchi (Firenze), avv. Consonni (Genova).

A tutti risponde brillantemente e con gentile foga di parole e di argomenti il relatore.

E' già passato mezzogiorno e la adunanza è sciolta.

Problemi scientifici e qnesiti morali

Nel pomeriggio si radunano in sedi separate i giuristi, gl'insegnanti, gl'ingegneri e i medici per discutere su problemi inerenti alle rispettive professioni.

Nella Sezione Giuristi il relatore Avv. Luigi Capolti di Roma tratta dei rapporti tra il freudismo e la psicanalisi nel campo penale e la morale cattolica. Conclude come la psicanalisi non può far parte in nessun modo dei mezzi difensionali dell'avvocato che voglia soddisfare alle esigenze della propria coscienza cristiana, ubbidendo al precetto di Sant'Alfonso «non si deve difendere nessuna causa con mezzi illeciti».

Egli passa quindi ad esaminare quale può essere il patrocinio che l'avvocato, al lume della dottrina cattolica, può dare al cliente il quale voglia difendersi, più che dagli inasprimenti fiscali comuni a tutti i cittadini, dalle revisioni che tendono a portare gli accertamenti più che sia possibile in corrispondenza con la realtà patrimoniale e redditizia di lui. Problema serio da non confondersi con quello delle evasioni fiscali. Il relatore conclude questo argomento con il riaffermare il dovere assoluto del cittadino di contribuire proporzionalmente agli altri alle necessità dello Stato, sempre che lo Stato non attenti alla abolizione della proprietà privata.

L'avvocato Capolti passa quindi ad esaminare un altro punto di vista molto delicato nella vita dell'avvocato cattolico: l'attività che può e deve svolgere il patrono in tema matrimoniale. Richiama l'attenzione dell'uditorio sulla particolare importanza dell'argomento in oggetto, perchè ci si trova di fronte ad un sacramento e non solo alla regolazione di un comune rapporto giuridico.

L'ampia e rofonda relazione dell'avv. Capolti suscita una nutrita discussione da parte dei numerosi uditori. Notiamo fra i partecipanti alla discussione gli avv. Milani di Bologna, Riccio di Napoli, Zoli di Firenze, Consonni di Genova, Boracchia di Spezia, il prof. Gonnella di Roma ed i RR. di don Costa di Genova e Pavan di Treviso.

Nella Sezione Ingegneri il prof. Pistolesi di Pisa prende la parola scusando il relatore ufficiale prof. Colonnetti indisposto e quindi costretto ad inviare la relazione scritta che viene detta dall'ingegner Bardelli. In detta relazione la professione dell'ingegnere viene presentata anzitutto come completamento dell' Opera Creatrice del mondo. Indi vengono richiamati gli aspetti economico e sociale di tale professione.

Alla discussione abbastanza animata, nonostante l'assenza dell'oratore, partecipano il prof. Pistolesi che presiede la riunione, il prof. Danusso di Milano, l'ingegner Castellucci di Ravenna, l'ing. Baronci di Roma e molti altri ancora.

Come conclusione si può dire che il primo dovere dell'Ingegnere cattolico sia quello dell'esatto compimento del proprio dovere, ne segue la necessità di un'ottima preparazione professionale. Non deve poi mancare la fiducia nel Signore che ha detto «cerca innanzi tutto il Regno di Dio e la sua giustizia, chè il resto vi sarà dato in soprappiù ».

Pertanto, come funzione sociale, la propria professione dev'essere considerata dall'ingegnere cattolico da un punto di vista soprannaturale come esercizio della carità cristiana, e deve essere come lievito di ogni nostra attività; poichè noi facciamo la volontà di Dio, ed a Lui dobbiamo rispondere delle nostre azioni.

Nella Sezione Insegnanti. — Presiede il prof. Baroni di Bologna. La relazione per gli insegnanti svolge il tema: «Le risorse e le difficoltà che l'adolescente presenta in ordine all'insegnamento come preparazione alla vita». In assenza della relatrice prof.ssa Rosita Brenta di Torino, legge la relazione la dott.sa Cammilla Valsania di Torino che la completa sottolineando alcuni principii tomistici inerenti al rapporto educativo fra insegnante e allievo. Alla discussione vivace e battagliera partecipano molti dei presenti fra cui il prof. Toniolo della Università di Pisa, il prof. Gesualdo Nosengo di Milano, il prof. Meli di Firenze, il prof. Samiz, il prof. Lussorio Meloni, prof.ssa Clotilde Picotti, P. Bassi ecc.

Nella Sezione Medici — Il prof. Francesco Leoncini, della R. Università di Firenze, svolge la relazione ai medici sui problemi attuali della loro professione nei riflessi loro morali. Accennato alla nuova tendenza della medicina moderna per quanto si riferisce alla risoluzione dei problemi di medicina sociale, egli studia successivamente gli aspetti di questa vasta considerazione sopra tutto in relazione alla morale. I problemi che vengono così ad essere svolti e trattati vanno da quelli che più direttamente interessano l'opera di ogni medico a quelli che più specificamente si rivolgono all'opera di particolare assistenza, che il medico è chiamato ad esercitare in determinate circostanze. Tra le questioni, alle quali viene richiamata con maggiore insistenza l'attenzione, va ricordata l'opera del medico nel campo familiare in quello che potrebbe dirsi il suo compito di assistenza. Le questioni vengono affrontate tenendo conto dei dati forniti dalla scienza e dalla morale, e dal diritto positivo nelle espressioni concrete della legislazione italiana. L'ampia e ricca trattazione ha suscitato vivo interesse, dimostrato anche dalla discussione che ad essa è seguita. A questa hanno preso parte i professori Gismondi, Gedda, Toffoletto e Cassano.

Terminate le riunioni particolari, viene servito ai partecipanti al convegno un rinfresco nel buffet delle Associazioni Cattoliche.

L'adunanza organizzativa

Dopo una funzione religiosa, tenuta in S. Gaetano con meditazione di Mons. Manzini e benedizione eucaristica, i laureati si ritrovano daccapo nel salone di Palazzo Pucci per assistere all'adunanza organizzativa, presieduta dal dottor Marchisone. Il dott. Righetti espone i principii, a cui si deve informare il movimento laureati in questo secondo tempo della sua vita, che è quello della sistemazione, e il programma da svolgere nelle singole Diocesi. Passa poi in rassegna i mezzi d'occasione, con i quali il Centro può svolgere la sua attività, e i mezzi sistematici, che sono: il bollettino, la rivista, le riunioni regionali.

Riguardo ai convegni annuali, di cui quest'anno si è iniziata la serie, nota che essi sono i punti di arrivo per esaminare il lavoro compiuto e i punti di partenza per il lavoro successivo.

Il movimento laureati — prosegue l'oratore — è un movimento di integrazione nell'A. C., nel senso che non sostituisce ma dà qualcosa di più, la parte culturale, di cui hanno bisogno i laureati; integrazione anche nel senso che i gruppi laureati nostri cercheranno di giungere attraverso amicizie professionali a far entrare nell' ambito dell'A. C., a far sentire a questa parte che è fuori la bellezza degli ideali dell'A. C. e il desiderio d'iscriversi ad essa.

Dopo Righetti, prendono la parola il comm. Gedda, che porta l'adesione della Gioventù d'A. C., e Don Costa, che porta l'adesione degli Universitari Cattolici.

S'inizia poi un'animata discussione alla quale partecipano molti dei presenti.

Con un altro breve discorso del Righetti, che riassume la discussione, ha termine l'importante adunanza e il programma della prima giornata.

L'intervento del comm. Ciriaci

Ieri mattina, festa dell'Epifania, alle 8,30, S. Em. il Card. Elia Dalla Costa, nella chiesa di S. Gaetano, ha celebrato la Messa per i congressisti e dopo il Vangelo ha rivolto loro un discorso intonato alla solennità.

Nella mattinata della giornata conclusiva del Convegno i laureati catt. hanno avuto l'onore di una visita del gr. uff. Augusto Ciriaci Presidente dell'Azione Cattolica. I partecipanti al Convegno alle ore 10 si sono radunati in sedi separate per seguitare la discussione dei problemi appartenenti alle singole classi dei professionisti.

Accompagnato dal dott. Righetti, il gr. uff. Ciriaci si è recato nelle varie sale in cui erano riuniti i laureati.

Le sedute particolari

Ecco un breve riassunto delle sedute particolari.

Nella sezione Giuristi il relatore avv. Angelico Venuti di Napoli incomincia col dire quale sia il dovere dell'avvocato cattolico, d'informare la sua professione alla morale cattolica integrale. Anche in questo campo, come negli altri, si appuntano contro il contegno del cattolico due critiche opposte, poichè egli non «est de hoc mundo sed in hoc mundo». La coerenza con questo principio non è facile. Ma come linea generale può affermarsi che l'avv. cattolico in ogni incertezza deve attenersi a una valutazione etica: così nel consigliare il cliente in ogni circostanza, come nella valutazione della causa che gli viene affidata, e parimenti nella scelta e nell'uso dei mezzi a sua disposizione. La relazione, densa d'idee, ha suscitato ampia discussione. Hanno interloquito gli avvocati Veronese, Zoli, Cassagli, Fabbrini, Montini, Riccio ed altri, fra i quali i teologi don Costa, don Ferrero e don Scaccianoce.

Nella sezione ingegneri sotto la presidenza del prof. Pistolesi di Pisa, l'ing. Brandolese di Milano, legge la relazione da lui compilata in unione con l'ing. Bellasio di Milano. Il tema è «L'ingegnere come capo di uomini». La relazione, assai completa mostra la grande importanza di tale prerogativa dell'ingegnere, che nella propria attività professionale dovrà esserne consapevole. L'ingegnere deve soprattutto tener sempre presente che nel dipendenti ha dei collaboratori, e che tutti i lavori dal più umile al più elevato sono ugualmente nobili di fronte a Dio. Questi concetti egli dovrà procurare che siano sentiti anche dalle masse che deve dirigere. Fra le iniziative, importante è il procurare che in ogni ambiente di lavoro sia salvaguardata al massimo la moralità. Utili al riguardo potranno esser le missioni laiche in mezzo alle classi lavoratrici. Un principio infine da tener sempre presente da chi deve dirigere è che per ben comandare bisogna molto amare.

La discussione animatissima protrattasi quasi due ore ha contribuito a dare spiegazione più ampia ai diversi problemi accennati nella relazione.

Fra gli altri hanno preso la parola, oltre al presidente, il prof. Danusso, l'ing. Trunfio di Roma, l'ing. Severi, l'ing. Ceschi di Padova, l'ing. Castellucci di Ravenna e molti altri. Come conclusione generale è da osservare che in ogni professione, e specialmente in quella dell'ingegnere, in qualunque lavoro il motto da seguire è «Giustizia e carità».

Agli Insegnanti parla il Sac. prof. Olinto Marella che studia il problema dei rapporti tra cultura e pietà, in relazione all'insegnamento. Osserva che nei tempi moderni la cultura è andata dissociandosi dalla pietà, vedendo in essa un ostacolo; la pietà d'altra parte si è sentita inaridire vengndo a contatto con la cultura. Anche il pensiero antico precristiano aveva sentito la necessità del rapporto tra la cultura e la pietà considerata come orientamento dello spirito umano verso la divinità. Ma il Cristiano non può più avere una pietà generica; per lui la pietà consiste nel mettere al centro della propria vita spirituale il Cristo. Ora i problemi dell'insegnamento sono quelli stessi dell'insegnante: egli per primo deve fissare la propria posizione. L'insegnante si pone in qualche modo come modello: sia dal punto di vista del procedimento culturale, sia dal punto di vista della pietà.

Con che mezzo si domanda l'Oratore, si può nello stesso tempo alimentare la cultura e la pietà dell'insegnante? Noi facciamo parte della Chiesa, risponde lo stesso oratore, la quale è maestra, e impartisce il suo insegnamento con la liturgia, la quale è al tempo stesso permeata di cultura e alimento alla pietà.

Nella nutrita e interessante discussione hanno preso parte il padre Bassi, il prof. Meli, il prof. Baroni, il prof. Meloni, la prof.ssa Gobelli, il prof. Sguerso, la prof.ssa Valsania e la prof.ssa Bobbio.

Per i medici, che si riuniscono sotto la presidenza del prof. Picchi di Firenze, è relatore il prof. Rizzatti di Modena. Egli ha riferito su la «Teoria di Ogino e i suoi riflessi morali». Il relatore ha esaminato con completezza e dimostrato su quali basi Ogino e Knaus hanno costruito e la loro teoria ed i loro sistemi pratici. L'esatta portata dei fatti comunicati toglie alla ipotesi non solo il carattere di *Legge biologica* che fu affermata, ma anche quella di *scoperta*, che spesso si legge nelle pubblicazioni di lingua francese. Di arrivare poi ad una *norma pratica sicura* non è assolutamente il caso. Accanto alle osservazioni pratiche di Ogino, stanno, in senso opposto, riconosciute e diverse esperienze operatorie ed anatomiche, che tolgono a quelle ogni ragione di generalizzare. Le esperienze poi di Knaus, poche e discusse, sono suscettibili di diversa ed opposta interpretazione. Un completo e vastissimo esame della letteratura, con apporto di statistiche e di grafiche, dimostrano che tutto al più si può ammettere una conferma dei dati di Coppelmann (1883) noti da tempo a medici e moralisti, dati di semplice e relativa probabilità.

Il relatore ha voluto fornire sopratutto gli elementi scientifici e di fatto che stanno a base del problema morale.

Quanto a questo, ha concluso che è piuttosto da desiderare che l'uomo non abbia mai la possibilità di regolare a suo piacimento la capacità di procreare, per le conseguenze di ordine sociale che ne verrebbero.

Ha preso poi la parola P. Gemelli, il quale ha proposto che la Sezione Medica del Convegno Laureati invii alle Riviste destinate al Clero una nota dimostrante che la sterilità facoltativa è tutt'altro che scientificamente comprovata.

Cultura e specializzazione

All'ultima seduta generale, che si è svolta nel pomeriggio, assisteva S. Em. il Card. Elia Dalla Costa. Sul palco, insieme con lui, hanno preso posto il P. Gemelli, Mons. Manzini, il P. Cordovani, il prof. Mario Marsili Libelli, il commend. Marchisone, il dott. Righetti.

Dopo un saluto del P. Cordovani, il prof. Arturo Danusso del R. Politecnico di Milano, prende a svolgere il tema: «Coltura e specializzazione».

Il prof. Danusso, dopo aver notato il dinamismo che impone la vita moderna anche ai professionisti cattolici, rileva la necessità della quiete meditativa che è per lo spirito lo stesso ristoro che il sonno è per l'organismo. Il sonno non è il semplice assopimento delle funzioni vitali, come la quiete dello spirito non si confonde coll'inerzia spirituale.

Così la meditazione rivaluta il passato, rimette ordine nei pensieri e negli affetti, dà rilievo ai valori spirituali, che la vita esteriore aveva ricoperti di scorie, e poi guarda all'avvenire segnalando i propositi, incuorando a realizzarli.

Tuttociò nel campo naturale della pura ragione; ma se, come dovremmo sempre fare in ogni atto, anche nella meditazione non dimentichiamo di innestare sulla natura la soprannatura, partendo da Dio per ritornare a Dio: se confessiamo la nostra debolezza e ci rifugiamo nel Cuore di Cristo, allora la meditazione si sublima in preghiera, la grazia scende ad avvalorarla, e la strada, piccola o grande che sia, sulla quale Iddio ci invita a camminare per i Suoi fini provvidenziali, si apre chiara per buon tratto dinnanzi a noi. Non altrimenti si preparano le vie della vera grandezza, le vie della santità.

Per ciò la consuetudine della meditazione attraverso l'opera quotidiana merita di essere inculcata come una non interrotta disciplina dello spirito, come un tener la briglia corta e pronta ad esser tesa ad ogni minimo cenno affinchè sia subito frenata qualunque deviazione dalla retta via. Così si abitua la coscienza a vigilare senza posa.

Vi è nella meccanica un principio collocato tanto in alto da poterne derivare logicamente, se si vuole, tutta la dinamica, e che par fatto apposta per ridestare in noi il senso dei rapporti fra la meditazione e l'azione.

Come nel nostro organismo le forze rinascono e la vita fluisce in virtù della continua alternanza fra i moti propulsori ed i moti rigeneratori, così nel mondo morale perchè l'azione si sostenga e non si corrompa occorre che ad ogni nuovo passo essa si rigeneri in Cristo, attraverso la meditazione praticata con umiltà di pensiero e con sincerità di cuore.

Due condizioni queste indispensabili entrambe perchè la meditazione non si corrompa a sua volta degenerando in orgoglio e quindi in falsa scienza, in presunzione di arrivare al di là delle proprie forze, o di concludere fuori dell'ambito consentito dalle premesse. Quando la mente si riempie di orgoglio o il cuore di durezza, non vi è più posto per la grazia divina. Ma quando questa condizione si realizza, nessuna meraviglia che il Signore ci assista e discenda in noi.

Naturalmente la meditazione non è da confondere col semplice giro di pensieri che necessariamente accompagna l'azione anche quando questa procede per vie già battute. Essa assume valore soltanto quando rivaluta le azioni e di metodi per farne la critica, per riconoscerne le origini ed i fini, per riallacciarli alle regole eterne di vita che la Rivelazione ci ha dato; e quando colla stessa intenzione va alla ricerca di nuovi orientamenti, di nuove direttive.

E per azione abbiamo inteso non solo il lavoro manuale e professionale, ma anche, il nostro studio che facciamo per procurarci il patrimonio della cultura in qualunque campo: da quelli della religione e della filosofia a quelli delle lettere e delle arti, della scienza e della tecnica.

E siamo così portati esplicitamente dinnanzi al problema della cultura, ma con una pregiudiziale già posta che lo illumina e lo orienta nei confronti colla specializzazione. Se, infatti, tutto il lavorio mentale per acquistare e per diffondere la cultura deve prendere le direttive da una profonda meditazione, atta a rivalutare ogni pensiero e ricondurlo alle fonti.

Se la cultura fosse fine a stessa, se dovesse costituire un puro estetismo dello spirito, o mirare soltanto a fini utilitari e particolarmente a promuovere il progresso tecnico, sarebbe giusto valutarla in base allo sviluppo materiale cui essa può condurre; e quindi si dovrebbe far tanto di cappello agli eruditi, perchè essi avrebbero in sè riunito le attitudini a produrre una maggior quantità dei beni desiderati.

Ma una concezione di questo genere ha un tal sapore edonistico, che noi dobbiamo recisamente ripudiarlo. Anche l'erudizione non è che uno strumento di consultazione perfettamente paragonabile agli arnesi di lavoro, che si custodiscono bene ordinati in

un armadio. Bisogna ripudiare quella forma di erudito che si limita a sfoggiare la pienezza del suo carico mentale e lo riversa sul prossimo in grossi volumi ingombri di postille e di citazioni, ma privi di raffronti e di conclusioni succose.

D'altra parte, la vita moderna, colle molteplici necessità che si è andata creando, richiama all'opera una folla di professionisti, i quali, accorgendosi che il campo generale a cui il loro titolo si riferisce è troppo vasto per poterlo abbracciare nella sua realtà contingente, sentono il bisogno di specializzarsi a fondo in un ramo particolare ed hanno anche il dovere di farlo per servire bene i loro clienti, ma questo avviene anche a detrimento della cultura.

Sorge qui uno dei più gravi problemi dell'ora attuale relativi allo sviluppo e alla diffusione della cultura.

Il progresso tecnico meravigliosamente rapido, di questi ultimi decenni rappresenta certo una fase costruttiva utile e necessaria al progresso del sapere, ma non bisogna per questo credere che al progresso tecnico corrisponda in ugual misura un progresso culturale. Pur consentendo al merito degli ideatori e particolarmente del progresso tecnico, pur riconoscendo in questo una vasta funzione provvidenziale, in quanto il tecnico rispettoso della legge divina può assurgere alla dignità di collaborare nello sviluppo dell'opera creatrice e redentrice di Dio; pur tuttavia stando fermi al nostro assunto che tende a valutare la funzione della cultura, non dobbiamo dimenticare che *il progresso tecnico è piuttosto lo sfruttamento di un patrimonio culturale preesistente, che non la creazione di uno nuovo.*

Il timore è precisamente questo: che in tanto luccicare di tecnica si lascino inavvertitamente impoverire le fonti della cultura considerata sempre all'altezza a cui noi la vogliamo, cioè come mediatrice nei rapporti colla Divinità per gli uomini che, portati da consuetudine di studio ad un certo livello mentale, hanno il dovere di innalzare allo stesso livello la visione del problema religioso.

Bisogna far di tutto per radicare nella mente e nel cuore degli studiosi l'albero della sana cultura, affinchè ciascuno, secondo le sue forze lo alimenti e lo faccia fruttificare. Per questo bisogna esaminare le difficoltà che si incontrano ed i mezzi per attenuarle.

Il prof. Danusso accenna qui anche a difficoltà interne, che si riconnettono alla specializzazione. Per la necessità di affinarsi nell'uso degli strumenti ,di penetrare la singolarità dei problemi pratici.

Per una sana cultura è necessario pertanto che al disopra dell'unità materiale della natura, stia l'unità spirituale degli uomini; e che perciò la cultura tenda non solo a conoscere la prima, ma più ancora a favorire ed innalzare la seconda. La specializzazione divide artificiosamente gli uomini in gruppi: la cultura deve ricondurli all'unità. Per questo ancora ciascuno di noi deve uscire dal proprio gruppo: per incontrare i fratelli, confrontare le conclusioni delle ricerche, riconoscerne le concordanze, trarne motivi di incoraggiamento e di reciproca elevazione.

Dopo aver accennato all'utilità degli scambi culturali il prof. Danusso afferma che il problema della formazione e dello sviluppo della cultura, veduto nelle origini, negli orientamenti, nei risultati, viene ad inserirsi pienamente nella dottrina cattolica, non solo, ma presuppone anche la pratica più alta di questa dottrina, ossia l'esercizio della carità, in quanto esige la collaborazione degli intelletti e delle volontà nell'opera, nello studio nella preghiera a cui lo studio tende colla propria elevazione.

Dopo la relazione prendono la parola l'avv. Consonni, Monsignor Scaccianoce, Don Marella, il prof. Lazzarini, P. Bassi e il prof. Rizzatti. A tutti replica brevemente il relatore.

Il P. Gemelli porta il saluto dell'Università Cattolica, che è a disposizione dei laureati, nei quali confida per il maggiore incremento e per la migliore conoscenza della Università medesima.

Parla poi P. Cordovani.

L'o. d. g. conclusivo

Un gruppo dei partecipanti al Convegno propone quindi quest'ordine del giorno che viene senz'altro approvato:

I laureati Cattolici riuniti a Firenze constatando l'esito confortante che, con l'aiuto della divina Provvidenza, ha avuto il loro primo Convegno di coltura,

fanno voti

che si ripeta ogni anno questa generale riunione di coltura dei laureati, in quanto essa risulta essenziale alla vita e all'unità del movimento;

che siano nominate alla dipendenza della Segreteria generale apposite commissioni con carattere consultivo per assistere e promuovere lo sviluppo delle attività particolari di ogni singola professione;

che tutti i laureati cattolici riconoscano sempre meglio la necessità e l'importanza della rivista «Studium» e cooperino al suo progressivo miglioramento e alla sua più ampia diffusione.

I laureati cattolici consapevoli della suprema importanza del momento e delle responsabilità che esso impone, stretti con devozione di cittadini e di cattolici intorno alla Patria e al suo Governo, propongono a se stessi, oltre ai doveri di ogni cittadino, il compito di recare un contributo non indegno al primato della coltura italiana nel mondo contemporaneo, fiduciosi che il sacrificio che il Paese compie valga ad attirare sopra un terreno di giustizia quanti sono altrove uomini di buona fede e sicuri che a coltura veramente ispirata a principi cristiani sia in definitiva ragione, e strumento di coesione sovra un piano non apparente ma reale di giustizia tra i popoli.

Alla fine il dott. Righetti, animatore del riuscito Convegno, riassumendone i risultati, ribadisce, al paragone dell'esperienza, gli scopi e i caratteri del movimento dei laureati, chiarendo qualche imprecisione sorta ai margini del Convegno. Il dott. Righetti ha parole di cordialità e di ringraziamento per tutti i convenuti e un devoto ringraziamento rivolge, prima di tutto, al Cardinale Arcivescovo.

Questi pronuncia elevate parole di compiacimento.

Parla S. E. Elia Dalla Costa

Egli dice che mentre si sta per chiudere il I Convegno dei Laureati Cattolici d'Italia, l'Arcivescovo sente il dovere di esprimere i sensi della sua riconoscenza, per il bene grande recato dal Convegno alla cittadinanza fiorentina; mentre la presenza qui di tante persone coltissime ha dimostrato come può avvenire il felice connubio della Fede con la scienza. Per cui voi, laureati cattolici, senza che ve ne avvedeste, con il vostro Convegno a Firenze ci avete evangelizzato G. C. A voi, dunque, che partite, il mio deferente saluto e, insieme, un mio fervido augurio: il saluto e lo augurio di Tobia: «Dominus sit in itinere vestro»: *il Signore vi accompagni, e non solo per il viaggio che compirete per ritornare alla vostre dimore, ma vi accompagni per il viaggio della vita. Tenete in gran conto il vostro sapere, perchè, volendolo voi, Dio se ne servirà per compiere le sue meraviglie. Occorre, però anzi tutto per parte vostra una perfetta coerenza tra il pensiero e le opere, tra la vostra fede e la vostra vita. Se un dissenso esistesse, voi compireste una triste opera di demolizione, svalutando la Fede nella mente del popolo nostro. Non basta: occorre in voi un nobile coraggio per la professione aperta della nostra Fede, perchè, vedete, una Messa da voi sentita, una Comunione da voi fatta, una predica da voi ascoltata riescono ad essere un apostolato magnifico. Ricordate Federico Ozanam che, tormentato da dubbi affannosi intorno alla Fede, li depone completamente, non per aver sentito un discorso o per aver letto un libro di apologetica cristiana, ma per aver veduto il celebre scienziato Andrea Ampère recitare piamente in una chiesa il Rosario. Per il bene, adunque, che col vostro Convegno avete fatto a Firenze, il Signore vi conforti delle sue grazie e vi conceda di contribuire col vostro sapere e con la vostra virtù alla sicura vittoria e all'immancabile trionfo della verità su l'errore, della virtù sul vizio; in una parola alla vittoria e al trionfo di Cristo sull'uomo, del Vangelo sul mondo.*

Augusti auspici

Dopo il discorso del Cardinale, i congressisti si recano nella chiesa di S. Gaetano per la consueta funzione religiosa. Alla fine della meditazione, Mons. Manzini legge il seguente telegramma del S. Padre al Card. Arcivescovo:

«Cardinale Arcivescovo di Firenze — Augusto Pontefice ha accolto con viva paterna soddisfazione devoto messaggio laureati cattolici raccolti primo Convegno nazionale Firenze compiacendosi degli alti cristiani ideali che ispirano novella attività e col voto che ai generosi propositi soccorra copioso aiuto divino e ne consegua perseverante opera comune stop Sua Santità imparte Eccellentissimo Monsignor Bernareggi Dirigenti Convenuti Apostolica Benedizione affidando Vostra Eminenza loro parteciparla — Cardinale Pacelli».

L'augusta approvazione del Santo Padre, giunta mentre i laureati si disponevano a ricevere la Benedizione Eucaristica, è stata il più alto e fecondo suggello al Convegno.

La chiusura dei lavori alla Sorbona del Comitato Francia-Italia

PARIGI, 7 pom.

Si sono chiusi i lavori del Comitato Francia-Italia alla Sorbona. I temi principali discussi sono stati « Il Rinascimento » ed « Il Risorgimento nella prima metà dell'Ottocento ». Hanno partecipato alla discussione S. E. l'accademico Bertoni, il prof. Silva, l'on. Arias e il prof. Bellonci della Delegazione italiana ed i professori Hazard, Maugain, Bed la Pintard, Bailloud, Michel, Vidal delegati francesi. I lavori si sono chiusi con uno scambio di cordialità e con la promessa di riprendere il convegno a Roma nella primavera prossima.

La Berretta a S.E. Marmaggi imposta dal Presidente della Polonia

VARSAVIA, 7 pom.

Il Presidente della Repubblica, Moscicki, ha imposto con molta solennità nella cappella privata del castello presidenziale, la berretta cardinalizia al Nunzio Apostolico S. E. Mons Marmaggi. La cerimonia si è svolta alla presenza dei membri del Governo, dei Principi della Chiesa, del Corpo diplomatico e delle alte autorità dello Stato. Dopo la Messa, il Nunzio ha ricevuto dalle mani presidenziali il simbolo della sua alta carica.

Alla cerimonia religiosa è seguita una solenne udienza concessa dal Presidente della Repubblica al nuovo Porporato. Il Cardinale Marmaggi ha pronunciato in lingua italiana un ispirato e commosso discorso, esaltando la Polonia, nazione fedelissima e diletta per Roma cattolica.

Il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando vivamente il Cardinale non soltanto per le sue parole, ma anche per la saggia e cristiana opera svolta con pieno successo durante otto anni di nunziatura.

Un nuovo incrociatore tedesco posto in servizio

WILHELNSHAFEL, 7 pom.

E' stato posto in servizio il nuovo incrociatore *Admiral Von Spee* della stazza di 10 mila tonnellate che fa parte della terza serie di corazzate tascabili del piano di costruzione elaborato prima della legge del 16 maggio 1935.

Il ministro Berger Waldenegg si recherà prossimamente a Budapest

VIENNA, 7

La «Neue Freie Presse» scrive che il Ministro degli esteri Berger Waldenegg, aderendo all'invito rivoltogli da Goemboes e da Kanya in occasione del loro recente soggiorno a Vienna, si recherà prossimamente a Budapest.

Benchè tale viaggio abbia carattere privato — aggiunge il giornale — è tuttavia naturale che durante la sua permanenza nella Capitale magiara il Ministro degli esteri austriaco avrà dei colloqui con personalità politiche.

Nuove precisazioni ufficiali circa il viaggio di re Leopoldo

BRUXELLES, 7 pom.

Nei circoli governativi si smentiscono tutti gli scopi attribuiti da alcune agenzie straniere al viaggio di Re Leopoldo in Inghilterra. Il Re del Belgio soggiorna presso suoi amici nella contea di Sussex.

Una gara nazionale per migliorare la coltivazione del granoturco

ROMA 7

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha preso in esame un problema di grandissima importanza quale è quello della coltivazione del granoturco per dare a questo problema una soluzione integrale e completa per il soddisfacimento degli interessi generali del Paese.

Si lamenta giustamente una bassa media di produzione da migliorare e da aumentare. Ora, poichè questo è possibile, occorre attuarlo con la massima prontezza. Da ciò le ragioni di una grande gara nazionale per il miglioramento della coltivazione del granoturco indetta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, gara nazionale che avrà vistosi premi ed alla quale parteciperanno i primi 10 della graduatoria stabilita in altrettanti concorsi provinciali quante sono le provincie d'Italia in cui la coltivazione del granoturco si effettua in una certa misura o nelle quali sia possibile estenderne la coltivazione.

I concorsi provinciali che saranno indetti in quelle provincie ove la coltivazione del granoturco riveste una certa importanza o dove l'ambiente si presta all'intensificazione di tale cultura saranno banditi secondo uno speciale schema.

I primi dieci di ciascun concorso provinciale per la migliore coltivazione del granoturco parteciperanno alla gara nazionale per la quale sono stati stabiliti premi per un importo complessivo di 150 mila lire.

Milioni di bambini italiani beneficati dalla Befana fascista

I Principi Sabaudi presenziano alle cerimonie

ROMA, 7 pom.

Le manifestazioni della Befana fascista si sono iniziate domenica con l'intervento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia alla distribuzione dei pacchi vestiario, viveri e doni, eseguita dall'Azienda delle Tramvie e autobus del Governatorato, durante la quale furono beneficati 5300 bambini, 800 agenti premiati per buona condotta e 375 famiglie dei richiamati.

La Principessa Maria ha proceduto all'inizio della distribuzione dei doni ai bambini e dei pacchi agli agenti. Ha infine distribuito personalmente tutti i sussidi alle famiglie dei richiamati, destando vivo entusiasmo nella folla dei presenti.

Il giorno seguente la Principessa ha assistito alla distribuzione della Befana al Gruppo rionale fascista « Testaccio » distribuendo i doni a 200 figli di richiamati.

Al Gruppo Parioli la distribuzione, alla quale ha partecipato un numero imponente di bimbi è stata presenziata dalla Contessa Edda Ciano Mussolini.

Al Gruppo Giovani Berta è intervenuto il Segretario del Partito che ha distribuito 2500 pacchi ai bimbi del popolare quartiere e pacchi speciali ai figli dei soldati in A. O.

Durante il giorno della Befana nei Gruppi rionali dell'Urbe, nei Fasci della Provincia e nelle sedi del Dopolavoro oltre 130.000 fanciulli sono stati elargiti di doni diversi fra vibranti manifestazioni di italianità. Oltre 6000 pacchi sono stati distribuiti inoltre ai figli dei ferrovieri in Roma e Provincia. Altre centinaie di bambini sono stati beneficati al Dopolavoro del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e a quello del Senato.

In tutta l'Italia la Befana fascista ha portato il conforto assicuratore della più gentile solidarietà a milioni di bimbi bisognosi: ovunque la tradizionale solennità benefica è stata caratterizzata da manifestazioni prevalentemente assistenziali e ovunque hanno avuto luogo vibranti manifestazioni patriottiche.

A *Napoli* alla manifestazione sono intervenute le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che alla Casa del Fascio hanno personalmente distribuito 600 pacchi di indumenti e giuocattoli ai figli dei richiamati e volontari in A. O. Nei Circoli rionali e presso i Fasci furono distribuiti oltre 10.000 pacchi, più altri 3000 ai figli della Milizia e del Dopolavoro postelegrafonico.

A *Venezia* sono stati distribuiti 20 mila pacchi.

A *Milano* la Befana è stata distribuita presso tutte le sedi dei Fasci della provincia, dei Gruppi rionali del Dopolavoro statale e parastatale e aziendali della Casa dell'Assistenza Fascista, all'Opera «Cardinal Ferrari», degli Istituti Ospitalieri, nonchè al *Popolo d'Italia*. La Sezione Milanese del Club Alpino distribuì i doni ai fanciulli degli artigiani delle alte Valli della Valtellina e dell'Alto Adige.

A *Bolzano* alla festa ha partecipato S. A. R. la Duchessa di Pistoia che ha personalmente distribuito i pacchi.

A *Palermo* furono distribuiti 20 mila pacchi, 2000 a *Sassari*, 1000 a *Cosenza*, ben 52.000 a *Genova*.

A *Firenze* soltanto in città, a cura dell'E. O. A., sono stati dispensati 12.000 pacchi oltre a tutte le altre migliaia distribuiti in tutti i Fasci e Gruppi rionali, associazioni benefiche e varie.

A *Trieste* furono dispensati oltre 10.000 pacchi in prevalenza di oggetti vestiario. La Befana fascista è stata solennizzata in tutto il *Friuli*, nell'*Istria* e nella *Dalmazia* con fervido entusiasmo.

La questione dell'U. R. S. S. e dell'Uruguay davanti alla S. d. N.

GINEVRA, 7

Il Segretario della S. d. N. pubblica la seguente nota dal Commissario del popolo agli esteri sovietico, Litvinoff:

« Il rappresentante plenipotenziario dell'U.R.S.S. a Montevideo ha ricevuto dal governo dell'Uruguay una comunicazione in data 28 dicembre con la quale questo Governo, basandosi su osservazioni che emanerebbero da autorità di un terzo Stato e abbandonandosi a questo proposito a false supposizioni e a diverse riflessioni, d'altronde contrarie alla verità, sulla politica dell'U.R.S.S., annuncia la sua decisione di interrompere le relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S. In seguito a questa comunicazione il rappresentante diplomatico dell'U.R.S.S. a Montevideo e dell'Uruguay a Mosca sono stati richiamati dai loro posti rispettivi.

Conviene notare che la consegna di questa comunicazione da parte del Governo dell'Uruguay non è stata preceduta da alcuna accusa formulata da questo contro il Governo sovietico nè da alcuna divergenza tra i due Paesi che avesse potuto avere una relazione qualsiasi con il carattere così subitaneo di questo atto del Governo dell'Uruguay. Il fatto di aver ricorso alla rottura delle relazioni diplomatiche invece di procedere secondo la via prescritta dal paragrafo 1 dell'art. 12 del Patto costituisce, secondo il parere del Governo dell'U.R.S.S., una grave mancanza ad uno dei principi essenziali della S. d. N. Perciò il Governo dell'U.R.S.S. considera il procedimento che si è permesso il Governo di Montevideo come un atto incompatibile con il rispetto dovuto dall'Uruguay ai suoi doveri di membro della S. d. N. In queste considerazioni, e dato che secondo il paragrafo 2 dell'art. 11 del Patto ogni membro della S. d. N. ha il diritto di richiamare la attenzione del Consiglio su qualsiasi circostanza che possa toccare le relazioni internazionali e che minacci perciò di turbare la pace o la buona intesa tra le Nazioni dalle quali la pace dipende il Governo dell'U.R.S.S. ha l'onore di investire il Consiglio della S. d. N. della situazione creatasi in seguito all'infrazione commessa dal Governo dell'Uruguay alle disposizioni del paragrafo 1 dell'art. 12 del Patto ».

La nota di Litvinoff termina pregando il Segretario generale di voler iscrivere la questione all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio.

Il processo per l'uccisione di Re Alessandro sarà ripreso oggi

AIX IN PROVENZA, 7

E' stato fissato per mercoledì 5 febbraio dinanzi alla Corte di Assise delle Bocche del Rodano, il nuovo processo contro gli ustasci per l'attentato contro il Re Alessandro di Jugoslavia del 9 ottobre 1934.

Nuove comunicazioni ferroviarie per Cortina d'Ampezzo

ROMA 7

Per favorire il viaggio degli accorrenti a Cortina d'Ampezzo, l'importante stazione italiana di sports invernali, le Ferrovie dello Stato, in aumento agli esistenti servizi di carrozze senza trasbordo, hanno istituito tra Torino-Milano-Roma e Calalzo-Pieve di Cadore, una comunicazione diretta di 1.a e 2.a classe trisettimanale. Detta comunicazione partirà da Torino alle 21,04 e da Roma alle 22.10 dei giorni di venerdì, sabato e mercoledì, per giungere a Calalzo alle 9,55 dei successivi giorni di sabato, domenica e giovedì.

In senso inverso partirà da Calalzo, alle ore 10.05 dei giorni di domenica, lunedì e giovedì per arrivare a Roma alle ore 8.30 ed a Torino alle 9.20 de giorno successivo. Questo nuovo servizio sarà mantenuto fino a metà marzo.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra.

20,35: «L'amore dei tre re», poema in tre atti di Sem Benelli, (Prima trasmissione radiofonica).

21,50: Musica da camera. Violoncellista Massimo Amfitheatrof e pianista Giorgio Favaretto.

ROMA NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,10: Concerto orchestrale diretto dal M.o Cesare Gallino.

17: Trasmissione dall'«Augusteo»: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Baroni.

20,35: Trasmissione dal Reale Teatro dell'Opera: «La forza del destino», Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave. Musica di G. Verdi.

PALERMO

20,30: Trasmissione fonografica: «Andrea Chénier». Opera di U. Giordano.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 m. 19,84): Note religiose in spagnolo. — Ore 20-20,15: Note religiose in spagnolo.

ABBONAMENTI PER IL 1936

ITALIA e COLONIE:

Semestrale	L. 27
Annuo	L. 52
di Amicizia	L. 75
Sostenitore	L. 100
Benemerito	L. 200
Perpetuo	L. 1000

ESTERO:

Annuo	L. 140
Semestrale	L. 70

L'importo dell'abbonamento può esserci rimesso a mezzo di qualunque Ufficio Postale mediante versamento sul nostro conto corr. N. 8-815

A tutti i nuovi abbonati annuali verrà spedito gratuitamente L'AVVENIRE D'ITALIA per il mese di Dicembre 1935.

Coloro che si trovano in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Olanda, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania possono abbonarsi con notevole risparmio presso gli uffici postali.

E' necessario però che tali abbonamenti siano fatti qualche tempo prima dell'inizio dell'associazione, perchè essi non ci pervengono direttamente, ma dal Ministero delle Comunicazioni al quale sono trasmessi dagli uffici esteri.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	68,40	68,40
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	64,45	64,17
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	81,15	81,20
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-6-34	1884.—	1381,—
[illegible]terr	850,—	27,—	[illegible]	457,—	460,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	611,—	612,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	60,—	56,50
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,50	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1970,—	1960,—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	352,—	354,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3150,—	3150,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	349,50	352,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-31	189,—	188,50
Metall. It	125,—	9.—	17-12-35	205,50	205,50
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	182 50	184,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	350,—	356,—
Adr. di El	100,—	4 m.	4-4-34	150,75	151 —
Edison	[illegible]	48,—	6-4-34	241,50	240,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	3-7,50	389,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	209,50	211,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-3-34	195,—	194,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	414,—	415,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1394,—	1450,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	467,—	473,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-32	82,—	84,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-6-34	203,50	205,—

CAMBI	4	7		4	7
Francia	82,30	82,30	Germania	500,—	500,—
Inghilterra	61,55	61,58	Belgio	210.—	210.—
S.U.A.	12,49	12,49	Spagna	170,75	170,75
Svizzera	402,90	402,90	Olanda	841,69	844,59

Le colture agrarie

Nella seconda quindicina di dicembre l'andamento stagionale è stato vario. Quasi ovunque sono cadute abbondanti pioggie ed in alcune regioni si sono avute copiose nevicate. La temperatura, dopo d'aver subito sensibili abbassamenti, è stata alla fine della quindicina più mite, facilitando lo scioglimento della neve. Non vengono segnalati danni per il freddo alle coltivazioni e nel complesso le campagne si presentano in condizioni soddisfacenti.

La vegetazione del grano procede generalmente bene. La neve ha favorito i frumenti tardivi, mentre i freddi hanno arrestato lo sviluppo dei grani seminati presto, che in alcune zone si presentava eccessivo. Nell'Italia meridionale e nelle Isole le semine sono ormai terminate in condizioni favorevoli; soltanto in qualche zona della Sardegna le operazioni risultano sensibilmente arretrate, a causa del maltempo.

Gli altri cereali vernini e le leguminose da granella si trovano in buone condizioni.

In questo ultimo periodo l'andamento stagionale non è stato, in generale, favorevole alle colture foraggere. Le abbondanti nevicate hanno intralciato lo sfruttamento dei pascoli e la produzione delle erbe invernali.

Gli olivi vegetano bene. La raccolta delle olive, ormai terminata in varie zone, è altrove in piena efficienza, per quanto in parte ostacolata dalle pioggie. In qualche regione il raccolto risulta inferiore al previsto, a causa dei forti attacchi di mosca olearia che hanno ridotto la resa delle olive ed hanno influito sulla qualità del prodotto. In generale la produzione è però qualitativamente buona.

Gli ortaggi di stagione, favoriti dalle pioggie, sono abbondanti. Le coltivazioni di primaticci si presentano in buono stato vegetativo.

L'andamento delle colture floreali è stato abbastanza soddisfacente dal punto di vista vegetativo e come produzione, ma la temperatura mite dei mesi scorsi ha favorito una eccessiva fioritura; in alcune zone un forte vento ha prodotto notevoli danni alle piantagioni.

In Sicilia procedono attivamente i lavori preparatori per la semina del cotone; viene segnalata una maggiore superficie da investire a cotone rispetto all'anno scorso.

I lavori agricoli hanno dovuto essere in parte sospesi per la neve ma, dove possibile, essi procedono regolarmente. Si è intensificata la preparazione dei terreni per le semine primaverili ed è continuata la potatura delle piante legnose.

La situazione granaria caratteristica di attesa

Sui mercati granari internazionali, fermissimi i corsi del frumento in Inghilterra, malgrado l'andamento calmo degli affari, a causa delle scarse spedizioni dall'Emisfero sud e dalla Russia, nonchè il tempo sfavorevole al raccolto in Argentina. Così pure in America dove a fine d'anno si notava buon interesse per l'esportazione, congiunto ad acquisti locali con tono sostenuto ed attesa di più ampia domanda di farina.

* * *

La calma, caratteristica di questo periodo di festività e di chiusure di bilancio, ha continuato a dominare in Italia l'andamento degli affari nel campo dei cereali. Altra ragione di stasi deve imputarsi all'andamento in vigore delle nuove tariffe ferroviarie e delle tasse sugli autotrasporti, con i quali ultimi mezzi particolarmente si svolgeva da qualche tempo la maggior parte dei movimenti di grano, derivati e affini. Essendo rimasti invariati i prezzi di vendita del produttore o d'origine, le classi interessate sono piuttosto su un piede di attesa per meglio rendersi conto del come si ripercuoteranno i suaccennati aumenti di trasporto sul prezzo di vendita dei prodotti.

Comunque per le limitate transazioni di grano nazionale effettuate, si registrarono nella scorsa ottava prezzi varianti da 109 a 112 lire, vagone partenza senza tela per q.le. Anche per i grani duri si registrarono pochissime transazioni di provenienza Abruzzi sulle basi di 127 a 129 lire, vagone partenza, senza tela.

Solite limitate transazioni di altri cereali, quali avena, orzo, ecc. a prezzi invariati.

Granoni relativamente più trattati da noi. Si notarono delle vendite di giallo estero (rumeno e Plata) in dipendenza di assegnazioni fatte dalla Federazione dei Commercianti, ai prezzi stabiliti base 80 lire ai porti (Genova, Venezia, Trieste) senza tela.

Andamento sostenuto sui mercati americani, causa le notizie di tempo sfavorevole, con scarso movimento, ma migliore domanda per contanti ed in simpatia col frumento.

Il mercato delle sete

I rilievi sull'andamento del mercato internazionale della seta, sono concordi nell'attribuirgli un'attività moderata, non disgiunta da sostegno.

Infatti le Borse confermano questo giudizio, avendo mantenuto in questi ultimi giorni un contegno fermo.

Il periodo attuale, non è per consuetudine molto favorevole agli affari: ricorre la data degli inventari e dei bilanci, e per conseguenza le operazioni non urgenti vengono generalmente rimandate alle prossime settimane.

La situazione non è dunque profondamente mutata, ma in complesso lascia credere anche a momenti migliori degli attuali.

Sete d'Italia. — Sul nostro mercato le richieste furono limitate anche per l'incertezza sulla disponibilità o meno delle rimanenze 1934, per la vendita con destinazione all'estero e circa la possibilità materiale, in ordine al tempo, di poterle ancora trasformare.

Prezzi stazionari, sostenuti per tutti gli articoli.

Bozzoli. — Le quotazioni possono ritenersi nominali, invariate e le transazioni difficili.

Cascami. — Anche in questo ramo si notano quotazioni sempre ben difese, ma scarsità d'affari.

Mercati granari

Fermo, 4 — In questa zona il mercato dei grani risulta un po' fiacco. I prezzi ultimi realizzati si aggirano sulla base di L. 112-113 al q.le al magazzino del produttore, per grani teneri.

Legnago, 4 — Grano fino tenero lire da 109.50 a 110.50; id. bassi da 103-50 a 104,50; frumentone nostrano da 82 a 83; id. scagliolo da 80 a 81; riso nostrano vialone da 195 a 205; id. maratelli e P. 6 da 165 a 170; id. originario da 135 a 140.

Lucca, 4 — Grano nazionale fino lire 118; id. buono mercantile 116; riso originario brillato intiero 141.

Voghera, 4 — Frumento nazionale fino da L. 111 a 112; id. buono merc. da 109 a 110; granoturco nostrano da 82 a 83; segale da 89 a 92; avena da 86 a 88.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

Card. Alessio M. Lèpicier

DEL MIRACOLO

Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta **Lire 24**

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

NEVRALGIE DENTARIE ? - Chiedete al farmacista un CACHET

KNAPP

Concessionari esclusivi per l'Italia S. A. Gualandi & De Mercurio - Bologna

Autor. Pref. Bologna N. 26936 23-10-1928

AI PARROCI

La **CERERIA VICENTINA - Vicenza** avverte che l'**INCENSO** continua ad aumentare e che è meglio approfittare subito ordinando il fabbisogno per il nuovo anno vendendosi ancora ai segnenti prezzi:

il **Polverizzato** a L. 4 al Kg.
„ **Granis** „ „ 5 „
„ **Granello** „ „ 7 „
(aggiungere la spesa del pacco postale)

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio c. c. postale 9-5104 (che è gratuito).

N. B. - Comperando i nostri sacchetti d'incenso foderati e stampati avrete la garanzia di avere un prodotto genuino e superiore.

Casa Editrice "PRO FAMILIA,,

MILANO - Piazza Carlo Erba N. 6 - Tel. 20-600 - 23-406
Filiale in ROMA - Via de' Cestari 35-37 - Telef. 51-450

"PRO FAMILIA,, Settimanale illustrato di attualità e varietà - Abbonamento annuo L. 20,30; semestrale L. 10,30.

" MATELDA ,, Rivista mensile femminile illustrata - La rivista ideale per Signorine - Abbonamento annuo L. 15,30.

Gli abbonati all'AVVENIRE D'ITALIA che si abboneranno ai nostri periodici godranno dei seguenti prezzi ridotti:

"PRO FAMILIA,, Per un anno L. 18,30 - per un semestre L. 9,30.

" MATELDA ,, Per un anno L. 12,30.

Per godere delle suddette facilitazioni, gli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA sono pregati di incollare sul vaglia o sul conto corrente postale (N. 3-7999), la fascetta indirizzo con la quale ricevono il giornale.

Sezione Editoriale del "Pro Familia,,

Alle Biblioteche cattoliche la Casa Editrice «PRO FAMILIA» offre una combinazione vantaggiosissima:

95 romanzi della serie «*PER TUTTI*», attraenti, bellissimi, adatti per biblioteche parrocchiali, tutti differenti ed interessantissimi, al prezzo complessivo eccezionale di L. 130.— franco destino.

Numerosi romanzi interessantissimi delle collane «BIANCA», BLEU», «LA FAMIGLIA», fuori serie, ecc. — Opere di cultura e di consultazione.

Chiedete il catalogo generale illustrato che vi sarà spedito gratuitamente.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1935

Capitale sociale e riserve	**L. 54.023.526,91**
Depositi fiduciari	**„ 258.552.143,74**
Valori di proprietà	**„ 104.099.287,80**
Portafoglio e conti correnti	**„ 143.543.291,50**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

La Festa dell'Epifania in Duomo

Lunedì, preparata da un triduo serale di predicazione tenuto dal distinto oratore prof. don Aldo Morelli, con coroncina e benedizione, si è celebrata solennemente in Duomo la Festa della Epifania, anche in riparazione della bestemmia.

Alle ore 7 è stata distribuita la Comunione generale con gran concorso di devoti.

Alle 10.30 è stata cantata dal Vicario Generale e Preposto del Capitolo mons. Quargnassi, la Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo. La Cantoria metropolitana ha eseguito magistralmente la Messa a quattro voci del Mitterer.

Le parti mobili furono cantate in gregoriano dalla Cantoria dei Chierici. Dopo il Vangelo il «Precone» (don Gentilini) ha annunciato in canto liturgico le date delle feste mobili di quest'anno.

S. E. l'Arcivescovo ha tenuto un elevato discorso, illustrando il significato della festa dell'Epifania con cui Gesù Bambino, pur nato così umilmente, volle esser conosciuto a mezzo degli Angeli che lo annunciarono ai pastori che a lor volta diffusero la lieta novella della nascita del Salvatore. Anche i Re Magi furono gli ambasciatori della grande notizia in tutto il mondo.

Il Presule si è intrattenuto ad illustrare il duplice concetto che la Fede è un dono prezioso, ma non deve esser tenuto per sè, bensì bisogna farlo ottenere anche da coloro che ne sono privi.

A mezzogiorno è seguita l'Esposizione solenne del Santissimo e alle 15.15 sono stati cantati i Vespri solenni, con Coroncina predica del professore don Moretti e Funzione Eucaristica di chiusura.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza del Prof. Perale

Un magnifico uditorio ebbe il professore Guido Perale domenica sera; e lo meritava la sua conferenza densa di contenuto, eletta di forma e condita di umorismo goldoniano.

Accennato alle origini nel Rinascimento, rivendita l' originalità del Goldoni, sottolineò particolarmente l'influenza dell'arte francese sul teatro italiano nel Settecento e nell'Ottocento i nostri drammaturgi risentirono l'influenza sia di Ibsen che dell'idealismo tedesco.

Nel teatro contemporaneo, accanto alle vecchie correnti, se ne possono notare altre quattro: il teatro di colore, tentativo fallito di ottenere colle luci ciò che Wagner ottenne coi suoni; il teatro di poesia, con a capo D'Annunzio, tutto fosforescenza esteriore senza sodezza di contenuto e perciò senza vera poesia; il teatro del grottesco, romantico e facilone, ma di poca consistenza; il teatro pirandelliano, scettico e relativista, in cui sono vivi solo i personaggi spogliati di paludamenti fisolofici, mentre gli altri sono degli acrobati che lasciano vedere i fili con cui l'autore li muove.

Se la drammatica contemporanea è povera e fuori della realtà, c'è un risveglio perchè rispecchi l' anima nuova del nostro popolo cristiano e romano: indire « l'Accademia di arte drammatica » veduta dal Duce.

Il pubblico, che seguì attentissimo la dotta lezione del distinto oratore, in fine proruppe in calorosi applausi.

Il solenne ingresso del Parroco ai Rizzi

Con esultante entusiasmo la popolazione dei Rizzi ha accolto domenica il nuovo Parroco Don Pietro Mauro, che dopo esser stato per alcuni mesi Economo spirituale dopo la morte del compianto predecessore D. Ermenegildo Franzolini, faceva il suo solenne ingresso come titolare della Parrocchia di S. Antonio. Egli era perciò già conosciuto ed amato e tanto più quindi era giustificata la gioia di quella popolazione del suburbio per la nomina.

Il paese era tutto imbandierato e adorno di archi trionfali, di festoni e di strisce inneggianti al novello Pastore. Un triduo predicato dal Parroco di Feletto Don Nicolò Rossi, aveva degnamente preparato i festeggiamenti per il trionfale ingresso.

Proveniente dalla vicina Colugna, Don Mauro è giunto accompagnato dal Vicario Generale commend. Mons. Quargnassi, Preposto del Capitolo Metropolitano, dai Parroci del S.S. Redentore Don Pilosio, di S. Giacomo Don Degano, di Feletto Don Rossi e di Passons don Lodolo.

Al limite del paese erano convenute tutte le autorità locali e venute da Udine. Tra esse abbiamo notato i signori Guido Barzaghi, capo settore, Meneghini, presidente dell'O. N. B. e Giuseppe Rizzi, capo nucleo del Fascio, il Presidente del Consiglio Parrocchiale Ottavio Trangoni, con tutti i membri, i fabbriceri, la signora Giovanna Fantuzzi, Presidente delle Donne Cattoliche e Fiduciaria delle Donne fasciste, le maestre signorine Lucia Scoziero, il capo nucleo dei Fanti di Laura Ria e Romeo Damiani col membro del Direttorio sig. Emilio Pantanali, il sig. Domenico Topazzini ed altre personalità e tutta la popolazione plaudente.

Hanno porto il devoto e deferente saluto al Capo spirituale del paese il prof. Don Aldo Moretti, suo valido cooperatore durante il Vicariato, il Presidente dell'O. N. B. sig. Meneghini per il Fascio, e il Presidente del Consiglio Parrocchiale sig. Rangoni, che ha fatto omaggio al Parroco a nome dei prrocchiani, di ricchi paramenti e cioè il rocchetto, la stola, e la mozzetta.

Fra continue acclamazione si è formato un imponente corteo che, preceduto dalla Banda di Colugna, ha scortato il Pastore fino alla Chiesa ove il Vicario Generale ha proceduto alla immissione in possesso.

Dopo di ciò lo stesso Vicario Generale ha presentato il Parroco alla popolazione mettendone in rilievo le elette doti.

Il Parroco è quindi salito all'altare per la celebrazione della Messa in terza, assistito dal Parroco di Passons e da quello di Feletto. Assistenti del Vicario Generale i Parroci di S. Giacomo e del Redentore. Cerimoniere il prof. don Moretti. L'ottimo coro, con accompagnamento a piena orchestra, ha eseguito con squisito senso d'arte una bellissima Messa del Candotti, sotto la direzione del M.o Quinto Lizzi.

Al Vangelo il Parroco con elevata parola ha ringraziato autorità e popolo per la indimenticabile manifestazione.

Dopo la Messa il Parroco è stato accompagnato dalla folla plaudente fino alla Casa canonica ove seguì un ricevimento alla fine del quale il prof. don Moretti lesse le numerose adesioni augurali fra cui quella di S. E. l'Arcivescovo.

Nel pomeriggio, nella Chiesa gremita di fedeli, il Vicario Generale ha benedetto la nuova statua di don Giovanni Bosco rievocando la figura profondamente umana e pia del grande Santo.

Dopo i Vespri la funzione si è chiusa col canto del «Te Deum».

Al Reverendissimo Parroco don Pietro Mauro porgiamo noi pure coi più fervidi auguri di fecondo apostolato le più vive felicitazioni.

Il primo udinese caduto in Africa Orientale

E' giunta alla famiglia notizia della morte in Africa orientale del concittadino Ferruccio Ceschiutti la cui famiglia dimora in via Superiore 11.

Impiegato nella ditta Brolli di via Poscolle, prestò servizio di leva al nostro campo d'aviazione distinguendosi subito ottivo aviere. Richiamato col grado di caporal maggiore, dopo un corso speciale a Napoli era nominato mitragliere scelto ed assegnato ad una squadriglia da bombardamento, in ottobre partiva per l'A. O.

Egli è caduto il giorno di Natale in seguito a incidente di volo nel cielo eritreo.

Nella Chiesa parrocchiale del S. S. Redentore sarà celebrata stamane una Messa di suffragio.

L'assemblea dei Reduci d'Africa

Nella sede dell'Associazione del Fante in via Belloni, si sono riuniti domenica i Reduci d'Africa friulani. Dopo un saluto loro porto dal rappresentante dei fanti capitano Lappetito, e dal cav. Bazzi che rappresentava il Segretario federale, il Commissario Aristide Caneva ha fatto una chiara relazione e quindi i 65 presenti sono passati alla elezione del Consiglio direttivo nelle persone dei signori Bettarini Adolfo, Boschetti Camillo, Caneva Aristide, Cattarossi Umberto, Fedrico Antonio, Padoin Eugenio, Pecile Francesco, Peruzzo Angelo, Quain Erminio, Simonitti Francesco.

Il signor Aristide Caneva è stato eletto, ad unanimità ed egli ha vivamente ringraziato per la fiducia in lui riposta.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio e devozione a S. E. il Prefetto e al Segretario federale.

La Befana fascista

Nelle varie sedi dei cinque gruppi rionali compresi i settori e nuclei del suburbio lunedì mattina e nel pomeriggio di lunedì festa dell'Epifania, sono stati distribuiti oltre 1500 pacchi che l'Ente Opere assistenziali ha provveduto e le Donne fasciste hanno confezionato per i bimbi di famiglie indigenti. I provvidi pacchi contenevano oggetti di vestiario, divise per Balilla e Piccole Italiane e un pacchetto di biscotti.

In mezzo ai beneficati è voluto intervenire anche S. E. il Prefetto gr. uff. Testa il quale era accompagnato dal Vice segretario Federale, dal cav. dott. Mozzi e dal cav. Bazzi del Direttorio del Fascio di Udine.

Una festa dei Fanti

Nella frazione del Cornor, lunedì, Camice Nere e Dopolavoristi hanno offerto la fiamma ai Fanti del Settore Sud. Della riuscitissima cerimonia diremo domani.

Lutto delle famiglie Pettoello

Ad 84 anni, fra l'affetto dei figli e dei nipoti, ha chiuso serenamente la sua nobilissima ed operosa giornata Italia Rossi ved. Pettoello.

Prima insegnante in Friuli di educazione fisica, addestrata alla Scuola Superiore di Torino, apprese, a più generazioni, sul principio «*mens sana in corpore sano*» che la vigoria fisica non può concepirsi se non come mezzo a più alti ideali.

Maestra, per oltre 40 anni, sposa ad un uomo temprato nelle ardimentose prove del Risorgimento, suo compagno di ideali patriottici, sempre conciliò nel suo spirito di credente, fede e Patria, quando un doloroso contrasto le teneva separate. Seppe imprimere all'educazione dei figli uno spirito altamente cristiano. Alta e gentile d'aspetto nobile nel sensire, lascia ricordi profondi ed affettuosi nelle generazioni che La ammirarono.

Il suo placido tramonto venne Benedetto dal Sommo Pontefice e da Sua Ecc.za l'Arcivescovo.

Ai figli Maria Malagnini, avv.to comm. Mario, rag. cav. Gracco, e a tutti i parenti le nostre vivissime condoglianze.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 1; alle ore otto 3; massima nel pomeriggio 7. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 88 Cielo coperto.

Trattoria comunale

Mattina: Riso e fagioli - Spaghetti al ragù - Coniglio al forno - Cotechino - Contorni.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Riso e patate - Muscoletti di vitello in umido. Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 6-7 gennaio 1935

NATI	4
più nati morti 1	
MORTI	13
MATRIMONI	3

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	13
MORTI	25
MATRIMONI	13

Stato civile

NATI (Legittimi): — Terenzani Renzo di Virginio; Venir Rosina di Lucido. — (Illegittimi): N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Fabris Attilio, impiegato, con Micotis Ines, casalinga.

MATRIMONI. — Sollecito Michele, maresciallo di Finanza con Taboga Olivia, casalinga — Calligaris Giovanni Battista, fornaciaio, con Birocchio Teresa, casalinga — Facchin Luigi muratore, con Pizzo Anna, domestica.

ORTI. — Miseri Anna Maria di Adriano, di giorni 3.

Amici della Musica

Concerto Bossi - Ranzato

(*Ingar*). La sera di venerdì 3 gennaio sono stati ospiti degli Amici della Musica il m.o Renzo Bossi ed il violoncellista Attilio Ranzato, che hanno eseguito musiche interessanti di Bach, Boccherini, R. Bossi, V. Ranzato, Gluck, De Folla, Popper, Paganini. Sulla sobrietà e sapienza dell'accompagnatore non abbisognano molte parole, perchè ci troviamo di fronte alla perfezione del difficilissimo genere. Qualche riserva faremo sul violoncello. Ci è parso che nel concerto prevalesse il virtuosismo più consumato e più scaltrito sulla espressione e sulla dolcezza, che devono essere invece le doti precipue della umanità di suoni del grande strumento. Nella tecnica il Ranzato è davvero sorprendente (vedi ad esempio il lungo « a solo » del 1.o tempo nel concerto in si bem. magg. di Boccherini, o le molteplici difficoltà di saltellati e pizzicati contenuti nel rondò dello stesso concerto). Ma forse questa sua abilità gli prende qualche volta la mano e gli suggerisce, per es., la trascrizione della « Danza rituale del fuoco » di De Falla; brano coloristico che ci cembra più adatto al pianoforte, per il quale è stato scritto, e tale da sottoporre il violoncello ad uno sforzo inadeguato e meno redditizio.

Queste riserve non impediscono di fare del concerto le più ampie lodi. Facevano parte delle musiche scelte tre pezzi dello stesso m.o Renzo Bossi, nuovi per Udine e di grande bellezza. Specialmente piacque, per la sua ardente materia e per la modernità di concezione, « Bianco e nero (contrasto) »: ricco di ritmi e di audaci e armoniche, il pezzo culmina in una travolgente tempesta d'accordi del piano, che si placa in un dolcissimo finale del violoncello sonato con sordina e con suggestivi flautati.

Entusiastici ed insistenti gli applausi.

Due vittime per un investimento automobilistico

Domenica mattina verso le 6,30, due donne abitanti in via le Tricesimo all'altezza di Molin Nuovo, si recavano nella vicina frazione di Paderno.

Vi erano quasi giunte quando un automobile in piena velocità sul rettilineo asfaltato le investiva facendole stramazzare a qualche metro di distanza. Le persone che si trovavano su l'auto discesero e portarono soccorso alle due disgraziate gravemente ferite. Esse, con l'autolettiga dei pompieri, furono trasportate all'ospedale Civile, ma purtroppo durante il tragitto, una di esse, Anna Coccolo fu Angelo di anni 67 abitante al N. 137, decedeva mentre la sua compagna Ester Giarretti fu Giacomo di anni 27 abitante al N. 131 del predetto viale era accolta d'urgenza per frattura della gamba destra e per ematoma alla regione occipitale con choc traumatico.

Data l'ora mattutina nessuno era presente alla tragica scena. L'auto era guidata dal meccanico Giuseppe Devetig fu Giuseppe di anni 28 da Monfalcone: egli era stato assunto nelle prime ore dal trentenne sig. Francesco Versace fu Rocco controllore ai Cantieri Navali di Monfalcone e residente a Venezia: con lui era a bordo della macchina il commerciante Luigi Machedà di anni 41 da Monfalcone. Sulle cause del sinistro non si possono per ora avere notizie precise ma pare che esso sia stato determinato dal fatto che la donna più giovane abbagliata dai fari della macchina abbia perso l'orientamento e abbia trascinato la compagna da destra verso sinistra. Anche la Giarretti nel pomeriggio il lunedì andata sempre più aggravandosi, è deceduta.

Sul luogo si è recato il Sostituto Procuratore del Re cav. Dell'Antonio per le constatazioni di legge ed ha ordinato il sequestro della macchina leggermente danneggiata, e il fermo dell'autista.

Avanguardista che si distingue

E' stato citato all'o. d. g. dell'Opera Nazionale Balilla l'Avanguardista Raddi Antonio di Giovanni di anni 14 da Marano Lagunare della 713.a Legione Marinaretti, con la seguente motivazione:

«Marano Lagunare (Udine) 28 maggio 1935. Scorgeva una Piccola italiana dibattersi disperatamente nel canale di Marano Lagunare e, senza esitare un istante, spiccava un salto dell'altezza di 8 metri, raggiungeva la pericolante e la salvava.

Transiti interrotti

L'AA. SS. comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

S. S. N. 40 del Passo di Resia transito interrotto, durata incerta.

S. S. N. 52 Carnica. Passo Monte Croce omelico: neve, transito interrotto, durata incerta.

Ladri in casa

Rincasando il Signor Gino Tomadini, di anni, 31 abitante in via Baldasseria ebbe la brutta sorpresa di constatare che ignoti ladri, scalando una finestra, erano penetrati nella sua abitazione. Quivi indisturbati potevano rubare una macchina fotografica di notevole valore, un anello d'oro e un portamonete contenente poco denaro. Il furto è stato denunciato.

Mali tratti in famiglia

Il fornaio Primo De Luisa di anni 31, è stato arrestato dai Carabinieri per sevizie ai famigliari. Dovrà rispondere di maltrattamenti in famiglia con l'aggravante della recidiva specifica.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Il primo concittadino caduto in A. O.

E' giunta dal Ministero della Guerra la notizia della morte del nostro concittadino Verardo Pietro di anni 21, caduto eroicamente sul fronte eritreo il 27 dicembre scorso. E' il primo concittadino caduto in A. O.

Alla famiglia e specialmente alla madre, già duramente provata dal dolore, la nostra simpatia e l'incitamento a sopportare la sventura con la grande forza e fierezza delle madri cristiane. Giovedì in Duomo si celebrerà la S. Messa in suffragio dell'eroico caduto.

La Befana fascista

Alla presenza delle Autorità Civili e Politiche alle 14 si è svolta alla Casa dell'Assistenza fascista la cerimonia della consegna dei pacchi della Befana del Duce a oltre 150 bimbi poveri del comune e delle frazioni limitrofe.

Gara di calcio

La nostra squadra dell'O. N. D. è stata ospite della squadra di Oderzo. La partita, molto movimentata, si è chiusa col pareggio per 2 a 2.

Cinema Ruffo

Al Cinema Ruffo mercoledì a prezzi popolari la pellicola di avventure «Mani in alto» con Tom Mix. Domenica «Sequoia» e prossimamente «Le scarpe al sole» il film della guerra alpina.

GEMONA

La Messa del «tallero»

Ieri, festa dell'Epifania, è stata celebrata la tradizionale Messa del «tallero», che il Comune fa celebrare ogni anno nel Duomo.

Alla sacra funzione celebrata dal R.mo Arciprete mons. dott. Battista Monai, con l'intervento del Podestà e dei dipendenti del Comune che vi assistettero in forma ufficiale.

La tradizione di origine antichissima è stata ripristinata in questi ultimi anni.

TRICESIMO

Tentativo fallito

Certo Ottavio Drusini, detto « Vescovo» di Qualso, da poco unito dal carcere, ha tentato un nuovo colpo.

Adocchiata fuori della macelleria di Luigi Jannis la bicicletta di questi che era chiusa con lucchetto di sicurezza, se la caricò sulle spalle cercando di svignarsela, Ma il Jannis se ne avvide e lo rincorse, acciuffandolo. Denunciato, il Drusini fu passato alle carceri.

CIVIDALE

La Messa dello «spadone»

Una folla enorme ha assistito il giorno dell'Epifania, nella Basilica alla storica Messa dello Spadone celebrata dal Decano mons. cav. uff. dott. Valentino Liva assistito da tutti i Canonici e altri Sacerdoti. Il Vangelo è stato cantato dal Parroco di S. Biagio Don Quaiattini, che con l'elmo piumato, in testa e con lo «Spadone» più volte benediva i fedeli. Da parte della cantoria di Molmacco è stata cantata la Messa ducale del Tomadini. Dirigeva il maestro Rieppi; all'organo siedeva Don Antonio Foraboschi, ottima l'esecuzione.

S. DANIELE

La Pesca all'Oratorio

La Pesca di Beneficenza in favore degli Oratori maschile e femminile, grazie al concorso della cittadinanza, ha avuto un esito consolante.

La popolazione merita un grazie di riconoscenza per l'aiuto portato alla bella e santa Istituzione.

TRICESIMO

Tentato furto d'una bicicletta

L'altra sera il Sig. Jannis Luigi aveva lasciato la sua bicicletta sulla porta della sua macelleria, dopo averla chiusa con il lucchetto.

Ma, un certo Brusini Ottavio l'adocchiò e visto che non correva, se la mise nelle spalle allontanandosi. Accortosi lo Jannis, lo raggiunse, e lo denunciò. Il Brusini venne arrestato, per ritornare a rivedere il sole a scacchi.

NIMIS

Un cadavere in un bosco

L'altra sera, certo Antonio Mattiuzza detto Tlutic della frazione di Cergnau Superiore, dava l'allarme di aver trovato nel bosco ubic sito a breve distanza dal paese, un cadavere da lui riconosciuto per il compaesano Giovanni Culiolo fu Mattia, di anni 67. Vicino a lui c'era la giacca e la scure. Prontamente sul luogo si recarono le autorità e il medico. Dalle indagini subito discoste e dalla mancanza di lesioni, fu stabilito essere dovuta la morte a paralisi cardiaca.

Tutta la produzione straniera al bando: tutta la produzione italiana in linea

A onde corte

A Cisterna il ventenne Luigi Daniells di Gaetano mentre aiutava un autista a caricare dei bidoni di benzina, rimaneva impigliato con una mano sotto uno di questi, riportando la frattura di un dito.

A Terzo di Tolmezzo i ladri hanno rubato una trentina di Kg. di burro nella latteria.

A Fagagna un incendio si è sviluppato alle fornaci dei Casali di proprietà dei Sigg. Pecile e De Mezzo, recando circa 20 mila lire di danni.

A Buttrio sono stati distribuiti i pacchi natalizi a 40 famiglie con pane e canrne in abbondante ed ora sta per confezionarsi il rancio del popolo per i più indigenti.

A Manzano in una baruffa fra donne avvenuta in frazione di case, certa Cesira Cantarutti maritata Cozzi riportò contusioni alla faccia guaribili in otto giorni.

A G..agna i ladri sono penetrati nella scuola del maestro Renato Del Terra ed hanno rubato 56 lire raccolte per vendita di materiale scolastico.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità **PORTOGRUARO**, Via Seminario 26 tel. 14 **PORDENONE**: Via Castello 4, tel. 3-32

Pordenone

L'Epifania

Cerimonie sacre e benefiche e costumanze agresti

L'Epifani ha chiuso il ciclo della solennità Natalizia. I bei presepi delle chiese cittadine hanno ricevuto i nuovi ospiti, i Re Magi, ammirati specialmente dal pubblico giovanile che ha sostato a lungo davanti alle ricostruzioni della Natività del Signore. Con numerosa partecipazione di fedeli sono state celebrate le sacre funzioni: alla Messa solenne in Duomo la Cappella corale ha eseguito musica del Capodonico e, dopo il Vangelo, il Diacono ha cantato l'annuncio delle feste mobili dell'anno ecclesiastico.

La sera della vigilia sono stati accesi i tradizionali «falò». Tutta la campagna circostante, brulla per l'inverno, e il versante delle Prealpi, erano punteggiati di mobili luci. Spettacolo suggestivo e interessante. Attorno ai roghi, gruppi di agricoltori dopo aver pregato, cantando le Litanie, trassero l'oroscopo sul raccolto dell'annata, dalla direzione presa dalle fiamme che, per questa volta, è stato buono. Poi nelle rustiche cucine le famiglie si sono riunite per consumare la «pinza» confezionata con farine di segala o di granoturco miste a vari dolci ingredianti.

Dopo i Vesperi, in Duomo ed a S. Giorgio, si sono svolte le sacre cerimonie per la benedizione dell'acqua, del sale e delle mele. Quest'ultime saranno poi consumate, secondo la tradizione locale, la mattina di S. Biagio, 3 febbraio, essendo tale santo invocato come patrono contro il mal di gola.

***

Nella sede del Dopolavoro Ferroviario, presenti le autorità ed alti funzionari del Compartimento Ferroviario, è stata distribuita la Befana a centosessanta figli di ferrovieri. Ogni pacco conteneva indumenti, balocchi, frutta, dolci. La cerimonia si è svolta lieta ed improntata a spirito di patriottismo.

Le rappresentazioni all'Oratorio

La filodrammatica dell'Oratorio Don Bosco, ha portato in scena nelle sere di domenica e di lunedì il dramma di Orago e Vermond: «*Le memorie del diavolo*» che ha incontrato un ottimo successo.

Nell'interpretazioni si sono particolarmente distinti i giovani Pino Ariot (nella veste di protagonista), Sergio Ariot e Giorgio Carlesso. Bene anche gli altri. Il pubblico numeroso, sia alla prima che alla seconda recita, fu largo di applausi e di approvazioni.

della città

La Befana per i bimbi poveri

Domenica prossima, 12 corr., saranno distribuiti i pacchi della Befana ad oltre un migliaio di bimbi appartenenti a famiglie in disagiate condizioni. La consegna sarà fatta, contemporaneamente, alla sede del Fascio per quelli abitanti in città, e alle sedi rionali di Borgo Meduna, Torre, Roraigrande e allenoncello per gli altri.

Il mercato di Pordenone

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale: granoturco al q.le 70, fagioli 185, sorgorosso 49, frumento 109, patate 50, vino comune da pasto all'hl. 67,50, fieno 29 stramaglie 12, legna da ardere spaccata 9, uova la dozzina 5, polli e galline a peso vivo al kg. 4,45, capponi e tacchini a peso vivo 4,25.

Il mercato del bestiame, causa il maltempo, è andato deserto.

F. G. C. - La corsa campestre

indetta dal omando del F. G. C. pordenonese si è svolta nelle ore antimeridiane di domenica con una trentina di concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Puppini Walter che ha compiuto i 2500 metri in 8'6"; 2.o Zanussi Guido; 3.o Campagnutta Ettore; 4.o Cipolat Enea. Seguono altri cinque concorrenti.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Velocipede che ritorna

Era sparita, in modo inesplicabile, la sera di Capodanno, mentre il suo proprietario stava sorbendo tranquillamente il caqè nell'avviata trattoria « Al Viale ». Quattro giorni dopo è stata rinvenuta nel fossato laterale al camposanto, mutilata del bollo (1935!!) e del fanalino a dinamo.

Varie dalla Diocesi

A TRAMONTI DI MEZZO il muratore Antonio Cleva, di 53 anni, veniva colto da un singulto cardiaco mentre con alcuni amici stava prendendo un bicchiere nell'osteria « Marmai ». La morte del poveretto è avvenuta in posti istanti.

A SPILIMBERGO un incendio si sviluppava rapidamente nee molino Fioretto e Gozzi, trovando facile presa nei locali dell'essicatoio del granone e ponendo in serio pericolo tutta la costruzione. Il pronto intervento di volonterosi valse ad evitare un disastro e le fiamme circoscritte furono in breve spente.

Cronaca di Trieste

Assemblea dell'Azione Cattolica Diocesana

Domenica prossima 12 gennaio si terrà l'assemblea dell'Azione Cattolica Diocesana.

Come al solito, la grande adunata si terrà in sede di via Madonna del Mare, alle 9, presenti S. E. Mons. Vescovo, il Collegio dei Parroci, gli Assistenti Ecclesiastici, i Presidenti di tutte le Associazioni della Diocesi.

L'ordine del giorno comprende la relazione del Presidente e del Tesoriere. Poi seguiranno le nuove nomine e il discorso di S. E. Monsignor Vescovo.

Unione Donne di A. C.

Sotto la presidenza del Rev.mo Mons. Preposito dott. Carlo Mecchia, Assistente Ecclesiastico Diocesano, e della Presidente signora Taddei, si tiene nella sede di Madonna del mare, 5, il corso ordinario per la formazione delle Dirigenti.

Vi partecipa un largo stuolo di signore.

La prima interessante lezione trattò sul tema della vita parrocchiale.

Venerdì prossimo, alle 15,30, avrà luogo la seconda lezione.

Diario sacro

8 Mercoledì: *S. Severino*, apostolo del Norico (Austria) morto nel 402. Le sue reliquie sono a Napoli — S. Lorenzo Giustiniani — S. Eugeniano m. — *Natalizio di Sua Maestà la Regina Elena* (1873) — Luna piena.

9 Giovedì: *S. Giuliano* mart. nel 313 — S. Giustina — S. Basilissa verg. — S. Marcellino vesc.

Concorso diocesano filodrammatico

La Federazione giovanile di A.C. ha organizzato un concorso fra le filodrammatiche delle Associazioni, con premi in denaro. Vi parteciperanno le sezioni delle Associazioni «S. Tarcisio», «Trieste», «Pier Giorgio Frassati - S. Francesco», «S. Luigi», «B. Claret» di Trieste; «Domenico Del Bello» di Capodistria»; «Speranza» di Isola.

Il concorso avrà inizio lomenica 12 corr., alle 20,30 precise, presso il teatro dei RR. Padri Spagnoli (via Ruggero Manna), col seguente programma: Le Compagnie unite delle Associazioni «Trieste»-«San Tarcisio» rappresenteranno il lavoro in tre atti «Britannico» ed il bozzetto d'obbligo, unico per tutte le Compagnie, «Notte di veglia».

Durante un intervallo un propagandista della Federazione parlerà brevemente ai presenti sul valore e scopi delle rappresentazioni domenicali nel teatrino della parrocchia.

Al Teatro Comunale

La sera dell'Epifania è stata riportata sulle scene del Teatro Comunale «Verdi», la tragedia del maestro Zandonai «Francesca da Rimini». Lo spettacolo diretto dal maestro Bellezza ha avuto come esecutori principali Gilda Dalla Rizza, il tenore Pertile ed il baritono Inghilleri.

La Befana fascista

Migliaia di pacchi sono stati distribuiti in tutti i Dopolavoro nei quali sono affluiti, festosamente i figli del popolo per la Befana fascista. A molte di queste manifestazioni hanno presenziato il Federale, l'Ispettore del Dopolavoro ed altre autorità dando luogo a manifestazioni patriottiche.

In alcune sedi la distribuzione è stata accompagnata da trattenimenti e da spettacoli per bambini.

Complessivamente sono stati distribuiti oltre 10.000 pacchi contenenti in prevalenza oggetti di vestiario.

Cronaca in breve

Le corse domenicali sul tram sono aumentate di cent. 5 a favore delle Opere Assistenziali.

Numerosi turisti unbheresi hanno soggiornato in questi giorni ad Albagia fatti segno ad una calorosa ospitalità.

Le acque dell'Isonzo in piena per le pioggie vortano al mare alberi divelti e sterpaglie strappate dalla corrente vorticosa.

A Umago è stato solennemente festeggiato il venticinquesimo dell'Asilo Infantile. Durante l'accademia il podestà ha ringraziato le benemerite Suore per la loronobile opera patriottica.

Il sen. Pietro Orsi ha tenuto ieri sera nella Sala Duca d'Aosta una applaudita conferenza sul tema: «*L'Inghilterra nel Mediterraneo*».

Il Rettorato dell'Università avverte che il termine per l'iscrizione dei laureati alla Scuola annuale di specializzazione per la pubblica amministrazione scade il giorno 18 corrente.

Con questa settimana la distribuzione dei buoni dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia (pacchi viveri) viene effettuata nelle sedi dei Circoli rionali del Fascio Femminile.

Ieri il mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli è stato trasferito alla nuova sede di via Ottaviano Augusto.

PIRANO

La Giornata per la santificazione della festa

Ebbe luogo domenica la giornata per la santificazione della festa che si iniziò nel nostro Duomo con la assistenza in comune di tutti i soci dell'Azione Cattolica alla S. Messa e con la Comunione generale. Durante la Messa fu illustrata la lettera di Sua Ecc. mons. Vescovo.

Nel pomeriggio ebbero luogo due adunanze plenarie, dell'A. C. maschile nel Ricreatorio parrocchiale e quella dell'A. C. femminile nella propria sede. Alla prima parlò il sig. Ventrella, presidente del Consiglio parrocchiale e alla seconda la signora Rosso Concetta, presidente delle Donne. Seguì nel Duomo la funzione di chiusura.

GORIZIA

Lavori pubblici

Il Governo fascista ha disposto in questi ultimi tempi le seguenti speciali assegnazioni.

Per lavori edili L. 450.000, e cioè, L. 200.000 per il ripristino del Castello di Gorizia: L. 250.000 per l'ampliamento del Palazzo del Governo.

Per lavori stradali L. 1.938.500, più L. 3.000.000 per la strada già in appalto Planicia-Zaga.

Nuove Parrocchie

Sono state elevate a parrocchia queste altre stazioni curate: S. Vito al Torre, Crauglio, Dolegna, Brestovizza in Valle, Cosana, Gradisca, Mariacella, Leupa, Descla, Dresenza, Pliscovizza della Madonna, Doberdò del Lago, Opocchiasella, San Pelazio, Sagrado, Tapogliano Versa, Straranzano, Turriaco, Isola Morosini, Gracova, Serravalle, Tribussa di Sopra, Saciletto.

Le Visite pastorali

Durante questo mese S. A. il Principe-Arcivescovo compirà la visita pastorale canonica alle parrocchie della nostra città, e precisamente il 12 a quella dei Ss. Vito e Modesto in Piazzutta, il 19 a quella di S. Ignazio in Piazza della Vittoria e il 26 a quella dei Santi martiri Ilario e Taziano nella Metropolitania.

La S. Visita in Piazzutta

Nella parrocchia di S. Vito e Modesto in Piazzutta in preparazione della visita pastorale verrà tenuto nei giorni 9, 10 e 11 gennaio, alle ore 18.30, la Coroncina del S. Cuore discorso e benedizione eucaristica.

Domenica 12 gennaio, giorno della S. Visita per le sacre funzioni verrà osservato il seguente orario programma:

Ore 7,15: Convegno dei fedeli e delle Associazioni Catt. al ponte del «Corno » per accompagnare processionalmente S. A. R.ma in chiesa.

Ore 7,30: Arrivo di S. A. R.ma. Entrata in chiesa, discorso di S. A.: Santa Messa con Comunione generale. Visita degli altari, Battistero, confessionali, vasi sacri, paramenti.

Ode 10: Assoluzione per i defunti Vescovi e per i defunti parrocchiani.

S. Messa solenne on assistenza Pontificale e discorso di S. A. il Principe Arcivescovo «infraMissam». Amministrazione della Cresima.

Ore 14: Esame dei fanciulli della dottrina cristiana.

Ore 15: Funzione pomeridiana.

Immediatamente dopo, visita alle Associazioni parrocchiali e partenza di S. A. il Principe Arcivescovo.

✝

Circondata dall'infinito amore e dalla venerazione dei Suoi cari con tutti i conforti della Fede e con le particolari Benedizioni del Santo Padre e di S. E. Mons. Arcivescovo serenamente ha chiuso, stamane, la sua nobile, operosa giornata

Italia Rossi

Ved. Pettoello

Con dolore, che non ha nome, ne danno l'annuncio i figli MARIA, avv. MARIO, Rag. GRACCO, la nuora MARIA MANTOVANI, il genero AURELIO MALAGNINI, i nipoti PETTOELLO e MALAGNINI ed i parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo giovedì, 9 corrente, alle ore 2 pomeridiane partendo dall'abitazione in Via di Prampero, 6.

Udine, 7 Gennaio 1936-XIV.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 5

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 8 Gennaio 1936

Il glorioso elenco dei Caduti nell'A. O.

ROMA 7, pom.

Sono già stati pubblicati in cinque precedenti comunicati i nomi di 251 militari (ufficiali sottufficiali e militari di truppa) morti nelle Colonie dell'Africo Orientale dal 1.o gennaio al 30 novembre u. s..

Da tale data sino al 31 dicembre u. s. sono caduti nell'Africa Orientale in combattimento 12 ufficiali: Prico capitano di Fanteria Santucci Luigi, capitano carrista Grippa Ettore; tenente degli Alpini osservatore Jacobucci Guido; tenente carrista Martelli Franco: tenente automobilista Gianfraglini Agostino; tenente di fanteria De Martino Renato; tenente di fanteria Santoro Enrico; tenente di fanteria Giannasi Carlo; tenente di fanteria Rimediotti Alfredo; sottotenente Baroni Antonio; sottoten. di fant. Azzi Francesco; sottotenente dell'areonautica Minniti Titi; e N. 63 tra sottufficiali e militari di truppa: sergente maggiore di fanteria Balducci Arnaldo; sergente maggiore del genio Biondi Giambattista; sergente maggiore di fant. Di Loi Edoardo; sergente del genio Navarino Duilio; caporal magg. del genio Fattorini Alfonso; caporal maggiore di fant. De Mattinis Elio; caporal magg. carrista Travaglia Giuseppe; caporal magg. carrista Guerrieri Remo; caporal maggiore di fant. Arlone Fortunato; caporale di fant. Notari Nicola; caporale di fant. Cereda Giovanni; caporale di fant. Vodric Antonio; caporale di fanteria Cairane Biagio; caporale di fanteria Borsi Eliseo; caporale carrista Galizia Giuseppe; caporale carrista Caccia Carlo; caporale di fant. Lovo Lino; caporale carrista Mantoan Giambattista; caporale carrista Trialdi Virgilio; caporale del genio Forli Luciano; caporale del genio Perosa Evaristo; caporale del genio Desso Giuseppe; soldato di fanteria Mazzolibbo Michele; soldato di fanteria Nardelli Enrico; soldato di fant. Scanella Domenico; soldato di fanteria Mainardi Giovanni; soldato di fant. Amato Antonio; soldato di fant. Fernicola Francesco; soldato di fant. Parisi Ciro: sold. di fant. Gaggero Giuseppe; sold. di fanteria Mazzeo Giulio; soldato di fanteria Verado Pietro; soldato di fanteria Chiarlo Vittorio; soldato di fanteria Uvone Domenico; soldato di fanteria Amato Domenico; soldato di fanteria Pizzato Giovanni; soldato di fanteria Vivalda Domenico; soldato di fanteria Francioso Pietro; soldato di fanteria Abate Sante; soldato carrista Francescutti Egisto; soldato carrista Daroit Severino; soldato del genio Contarini Mario; soldato del genio Figini Angelo; soldato del genio Bianchi Madtino; soldato del genio Consonni Carletto; soldato del genio Barini Augusto; soldato del genio Giomi Vezzio; soldato del genio Beltramin Arcangelo; soldato del genio Bettino Aldo; soldato del genio Colzotti Ezzelino; soldato del genio Alberti Carlo; sold. del genio Del Belduz Giovanni; soldato del genio Dellatommasina Remo; caposquadra M.V.S.N. Cacciottolo Gennaro; vice caposquadra M.V.S.N. Procopio Rosario; camicia nera scelta M.V.S.N. Menicocci Pietro; camicia nera M.V.S.N. Garzoni Francesco; camicia nera M.V.S.N. Cipollina Giuseppe; camicia nera M.V.S.N. Pozzato Gianesco Antonio.

Totale caduti in combattimento dal 3 ottobre al 31 dicembre XIV, num. 76.

Sono stati dati inoltre come dispersi in combattimento i seguenti 14 militari: Tenente di fanteria De Filippis Alfonso; tenente di fanteria De Plama Luigi; tenente del genio Manzo Carlo; sottotenente di fanteria Fassio Molesto; sottotenente di fanteria Sirio Briggiano Rosario; sottotenente medico Porcu Antonio; sergente di cavalleria Sarocchi Giovanni; caporal maggiore di fanteria Caroli Mario; caporale di fanteria Cremaschi Ivo; soldato di fanteria Conco Pietro; soldato di fanteria Occidente Fau; soldato di fanteria Belli Luigi; soldato di fanteria Ascoli Francesco; soldato di fanteria Russo Michele.

Nello stesso mese di dicembre sono deceduti in Africa Orientale per incidenti di vario genere e per malattia, N. 6 ufficiali; Tenente colonnello di fanteria De Magistris Raffaele; capitano osservatore di artiglieria Ferraris Dario Giulio; capitano di artiglieria Tamburelli Renato; capitano di artiglieria Tranquilli Francesco; sottotenente di fanteria Scriva Giuseppe; tenente di vascello Muti Armando; e numero 68 tra sottufficiali, caporali e soldati delle varie Forze Armate: maresciallo del genio Candano Giuseppe; caporale automobilista Cristini Valentino; soldato di fanteria Drago Antonio; soldato di sussistenza Di Biasi Paolo; soldato di fanteria Tremoli Tommaso; caporal maggiore di fanteria Basso Giuseppe; soldato di fanteria Moslo Eraldo; soldato bersagliere Rossi Giuseppe; soldato di cavalleria Zaggia Lodovico; caporale di fanteria Milano Giuseppe; soldato di sussistenza Germani Domenico; soldato di sanità Laruccia Giovanni; soldato di fanteria Maceratesi Ernesto; soldato di fanteria Botta Giovanni; caporale di artiglieria Vita Domenico; soldato di sanità Rokar Francesco; caporale di artiglieria Missio Luigi; soldato di assistenza Germano Pietro; soldato di fanteria Ferrari Nello; soldato del genio Matropietro Gaetano; caporale di fanteria Marini Luigi; soldato di sanità Marcio Cesare; soldato di fanteria Armari Ettore; soldato di sanità Carnevale Walter; soldato di cavalleria Di Bello Nicola; soldato bersagliere Giulian Gino; soldato mitragliere Cangi Michele; soldato di fanteria Gobbo Ersilio; soldato di sanità Petrella Giuseppe; caporale di fanteria Lombardi Roberto; soldato del genio Checchi Bruno; soldato di fanteria Romano Mario; soldato di fanteria Ragolesi Domenico; soldato del genio Ducceschi Gualtiero; caporale di fanteria Beretta Ettore; soldato di artiglieria Draghi Vittorio; soldato del genio Cai Nello, soldato di artiglieriaZunino Andrea; caporale di fanteria Iotti Luigi; caporal maggiore automobilista Panaccio Remo; soldato di sanità Battaglia Francesco; soldato del genio Villa Antonio; soldato di fanteria Faidiga Ernesto; soldato del genio Balleggi Dino; caporale di artiglieria Fattorio Duilio; soldato di artiglieria Rossi Michele; caporal maggiore di fanteria Chiarello Gabriele; caporale di fanteria Bazzucchi Enrico; soldato di fanteria Pieraccini Primo; soldato di fanteria Tagliente Domenico; primo aviere Biandi Averof; aviere Ottavis Corrado; caposquadra M. V. S. N. Pignotti Luigi; vice caposquadra M.V.S.N. Saccavini Marsiglio; camicia nera M.V.S.N. Capannini Armando; camicia nera M.V.S.N. Paoletti Romolo; camicia nera M.V.S.N. Baggio Giuseppe; camicia nera M.V.S.N. Falè Luigi; camicia nera M.V.S.N. Bellillo Mario; camicia nera M.V.S.N. Quartarolo Guido; camicia nera M.V.S.N. Jenuso Pasquale; camicia nera M.V.S. N. Melfi Vincenzo; camicia nera M.V. S. N. Severino Giorgio; camicia nera scelta M.V.S.N. Faviano Adolfo; camicia nera M.V.S.N. Delaurenti Angelo; camicia nera M.V.S.N. Spanò Antonio; camicia nera M.V.S.N. Fini Mario; camicia nera M.V.S.N. Turco Giuseppe.

Sono così in totale 290 i caduti delle varie Forze Armate dell'Africa Orientale del 1.o gennaio al 31 dicembre e 14 dispersi.

A cura del Ministero della Guerra, la notizia della morte è stata comunicata alle rispettive famiglie accompagnata da espressioni di vivo cordoglio e simpatia.

Dalla data del quinto comunicato alla stampa, e cioè dal 30 novembre u. s. al 31 dicembre 1935, sono deceduti in Eritrea N. 33 operai, per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

E' il sesto elenco di questi valorosi pionieri che il Regime considera caduti nell'adempimento del loro dovere: Gaspari Giuseppe di Andrea, da Ortona a Mare (Chieti); Tabacco Salvatore fu Paolo, da Palazzolo Acreide (Siracusa); Bettoni Amadio fu Francesco, da Azzone (Bergamo); Ragazzi Amedeo di N. N., da Vigarano (Ferrara); Seghedoni Alfredo di Sisto, da Modena; Borin Olindo di Attilio, da Ca' Emo (Rivogo); Vitali Giuseppe di Nazzareno, da Comacchio (Ferrara), Largher Costanzo fu Giuseppe da Cavareno (Trento); Bertagni Simeone di Alberto, da Belluno; Arienti Primo fu Edoardo da Cesena (Forlì); Campagnini Angelo di Ugo, da Pieve di Cento (Bologna); Capolutti Fiorindo di Pietro, da Udine; Bizzotti Luigi fu Vittorio, da Cantiano (Pesaro); De Carlo Emilio di Angelo da Montignoso (Massacarrara); Buttera Luciano di Giovanni da S. Pietro in Latisone (Udine); Severi Lisimaco fu Luigi, da Imola (Bologna); Bruscolini Mario di Enrico, da Urbino (Pesaro); Belluco Fortunato fu Domenico, da Rovigo; Rovetta Michele fu Giovanni, da Vittoria (Ragusa); Gaglian Luigi di Pietro, da Ampezzo (Udine); Carnevali Luigi fu Alessandro, da Milano; Pellegrini Federico di Alberto, da Brescia; Pluda Albino di Luigi, da Brescia; Arosi Giovanni fu Giovanni da Monza; Volpetti Giovanni Battista, da Lanzacco (Udine); Gatto Marco fu Antonio, da Castelguglielmo (Rovigo); Vittoria Emilio fu Angelo, da Forno di Zoldo (Belluno); Giudici Francessco di Alessandro, da Spinone dei Castelli (Bergamo); Corradini Luigi fu Vincenzo, da Sassuolo (Modena); Giuliani Gino di Giuseppe, da Cividale (Udine); Coppello Elia di Edoardo, da Genova; Carisi Luciano di Pietro, da Fossola (Massacarrara); Vincenzi Umberto di Manfredo, da Mirandola (Modena).

Dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1935 tenuto conto di alcune rettifiche che devono apportarsi ai precedenti elenchi in base alle più precise comunicazioni attuali, sono deceduti in totale 239 operai.

L'offerta della Regina Giovanna di Bulgaria

ROMA, 7 pom.

S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria ha fatto pervenire, per il tramite della R. Legazione a Sofia, grammi 445 d'oro e grammi 9.365 d'argento in lingotti, quale Suo contributo, accompagnandolo con una lettera, nella quale è detto che si tratta di cari ricordi offertiLe dai suoi antichi concittadini, che S. M. offre alla Patria di origine.

Le questioni discusse alla ripresa della Conferenza navale

PARIGI, 7 pom.

Relativamente alla Conferenza navale — che è stata ripresa in questi giorni a Londra — l'*Information* riceve dal suo corrispondente particolare:

« La proposta britannica che, come quella del Giappone, si riferisce al limite massimo comune, non è stata finora esaminata che dal punto di vista astratto ciò che non impedisce che il Governo francese, per esempio, abbia già sollevato delle obiezioni basate sull'aspetto pratico della proposta stessa. Infatti questo piano equivarebbe a prolungare il principio delle proporzioni concretate a Washington immediatamente dopo la guerra, quando la flotta francese era stata considerevolmente ridotta. E' da prevedere che durante i prossimi giorni la proposta inglese sarà esaminata dal punto di vista pratico e che, secondo le cifre relative al tonnellaggio, i delegati potranno meglio rendersi conto dei vantaggi e degli svantaggi di tali proporzioni. Ad ogni modo il periodo di sei anni previsto dagli inglesi è giudicato troppo lungo e la Delegazione francese suggerirà eventualmente una dichiarazione annuale del tonnellaggio da impostare in cantiere ».

La benedizione delle acque al Pireo

ATENE, 7 pom.

Ieri alla presenza del Sovrano, dei membri del Governo e delle autorità si è svolta al Pireo la tradizionale funzione della benedizione delle acque in occasione dell'Epifania.

Dichiarazioni del gen. Graziani ad un corrispondente inglese

LONDRA, 7 pom.

Vivo interesse suscita una intervista concessa dal gen. Graziani ad un corrispondente britannico.

« I miei piani? — egli ha detto — Naturalmente non posso dirveli. Quelli del nemico? Il generale Weib ha certamente un piano, ma il farne, anche dei migliori, non è difficile. Il difficile è eseguirli. Ras Destà, per esempio, ha minacciato a lungo di scendere sul nostro fianco sinistro e di tagliare così la linea principale della nostra avanzata. Ottimo piano, ma Ras Destà non mostra nè molta solerzia nè molta abilità nel realizzarlo. Noi l'aspettiamo Niente ci farebbe più piacere che vedere il suo attacco svilupparsi. Il mio principale problema? Le comunicazioni. Ogni posizione presa deve essere consolidata mediante comunicazioni adeguate. Questa è sopra tutto una guerra di logistica ».

La *Reuter* ha da Dessiè che una pioggia torrenziale è caduta oggi sulla città. Una parte della nuova strada etiopica da Dessiè al fronte è stata spazzata dalle acque. Si dice che il Negus sia perciò bloccato a Dessiè. Non si può ancora dire se questo diluvio ,sia un'avanguardia delle piccole piogge nel nord.

Un rapporto a Londra del ministro britannico ad Addis Abeba, Sir Sidney Barton, getta luce sulla veridicità delle informazioni e sui metodi instaurati dai giornali britannici in merito all'incidente della Croce Rossa svedese. Nei giorni scorsi i giornali hanno fatto un grande baccano sulla morte del dottore svedese Lundtroem; stamane altro baccano per un secondo dottore svedese morto. Ora il rapporto di Sir S. Barton annuncia la morte di un «infermiere» svedese, certo Londgroem. Ci vuole poco per accorgersi ch il dott. Lundtroem e l'infermiere Lundgroem sono la stessa persona, con la differenza di un «g», e che è quindi sempre la stessa persona che dà motivo alle montature antitaliane.

L'esattezza e la sobrietà dei comunicati italiani

BERNA, 7

Tutti i giornali mettono nel loro giusto rilievo i comunicati « Stefani » ed i commenti della stampa italiana che denunciano le barbarie con cui gli etiopi conducono la guerra.

E' intanto tornato dall'Abissinia l'inviato speciale del *Basler Nachrichten* il quale conclude la serie delle sue corrispondenze con alcune interessanti considerazioni rilevando, tra l'altro, che i comunicati del Comando italiano sono un modello di esattezza e di sobrietà e non esagerano punto nel parlare di perdite assai più ingenti da parte degli abissini che da parte italiana.

L'esortazione del Santo Padre ai rappresentanti dell'Apostolato della Preghiera

CITTA' DEL VATICANO 7 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto una rappresentanza dei vari centri italiani dell'Apostolato della Preghiera, presentati dal nuovo direttore generale Padre Gallileo Venturini S. J.

L'illustre religioso ha presentato a Sua Santità un devoto indirizzo di omaggio e il tesoro spirituale raccolto in tutta Italia durante il 1935. Esso è così riassunto : Sante Messe 1.439.347; Sante Comunioni 596.457; visite al Santissimo 951.909; Preghiere 5.074.880; opere buone 10.855.723. sacrifici 1.353.799. Totale 10.855.723.

Il Santo Padre ha risposto al duplice omaggio con un affettuoso discorso. Tra l'altro accennando all'eccellenza dell'Apostolato della preghiera Sua Santità ha detto:

« Noi dobbiamo, anzitutto sentiamo veramente il bisogno di ringraziarvi, specie voi piccoli, e poi tutti questi nostri carissimi figli, tutti gli ascritti all'Apostolato della Preghiera, che sotto la guida dei buoni Padri, degli zelatori e delle zelatrici ci hanno preparato, e sono venuti accumulando proprio per noi, una tale ricchezza di preghiera, di buone opere e di meriti. E di tale ricchezza, di tale potenza — e diciamo pure ultrapotenza — di impetrazione, noi vi ringraziamo e ringraziamo tutti quanti. Aggiungiamo che desideravamo proprio una così bella occasione, un'occasione a noi così cara per esprimere questa nostra paterna riconoscenza; perchè prima di tutto è così filiale quello che voi avete fatto, tutti voi dell'Apostolato della Preghiera. E poi anche perchè, dobbiamo pur dirlo a consolazione di tutti, sono tanti, veramente già tanti gli aiuti di cui noi sentiamo di dover proprio andar debitori a queste preghiere, che voi ci avete portato: queste preghiere delle quali voi siete interpreti così eloquenti: queste preghiere così potenti presso Dio.

«Il Vostro interprete, il vostro e nostro caro Padre Venturini, ha detto benissimo «queste preghiere, questo complesso di forze è irresistibile al cuore Divino, al cuore di Dio che non può nulla negare. Perchè prima di tutto voi, voi piccoli, siete la sua predilezione; e poi perchè tutta questa grande famiglia dell'Apostolato della preghiera è un insieme che dice qualche cosa di così conforme al suo cuore!

«Si direbbe che Egli sia stato il primo a suscitare l'Apostolato della preghiera, a suscitare questa santa lega della preghiera così frequenti sono al suo labbro le parole del suo cuore, che invitano, comandano e raccomandano in ogni modo la preghiera. Nessun'altra cosa infatti noi vediamo nel Vangelo, nei discorsi di Nostro Signor Gesù Cristo, raccomandata con maggior insistenza. Egli ha più spesso raccomandato e comandato «pregate — pregate — bisogna pregare — pregare sempre, non cessare mai. Pregate, domandate, chiedete e otterrete».

«Fino a dire, dopo un certo tempo che era coi suoi discepoli «Figli, non avete mai finora domandato nulla», tanto era incontentabile sul punto pratico della preghiera.

«L'Apostolato della Preghiera risponde dunque proprio al desiderio, a uno dei desideri più vivi al cuore di Gesù.

«E poi anche l'idea dell'Apostolato una volta ci dice «pregate assai». Dio ci insegna il Padre Nostro, la preghiera dei figli; ma poi non ce n'è che una che sia di un tono così solenne. Dice «Pregate il padrone delle messi che mandi gli operai». Era proprio la preghiera dell'Apostolo; Nostro Signore che invita tutti a pregare perchè si accresca il numero degli apostoli.

«L'Apostolato della Preghiera e la preghiera per l'apostolo, dilettissimi figli, Noi dobbiamo anche dirvi e ripetervi che tanti sono già e tanti i favori e gli aiuti che noi sentiamo e vediamo di dovere a questa grande vita di preghiera é di impetrazione. E vogliamo inoltre aggiungervi che contiamo sempre più e sempre meglio appunto animati da questa speranza così felice e incoraggiante, sulle preghiere vostre e di tutti quanti i presenti e assenti ascritti alla grande famiglia dell'Apostolato della preghiera. Ci contiamo in modo particolare e specialmente in queste così grandi necessità del momento storico che tutti attraversiamo: la società, la Chiesa, gli individui, le famiglie, per cui è una corsa tremenda, verso dove nessuno sa: lo sa solo Iddio benedetto.

«Ecco perciò più che mai grande e stringente il bisogno della preghiera di questo mezzo che ha il privilegio di essere la nostra onnipotenza».

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO 7 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza;

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione del Concistoriale;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Aloisi Masella, Nunzio Apostolico nel Brasile;

Mons. Mekkelholt, Prefetto Apostolico di Bengkoele (Malesia);

Padre Vincenzo Mac Cormick, Rettore maggiore della Pontificia Università Gregoriana.

La morte di Mons. Cerretti

Ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia, confortata dai carismi della religione e da una speciale Benedizione del Santo Padre, è spirato serenamente mons. Cesare Cerretti, fratello maggiore del compianto Cardinale Bonaventura Cerretti. Nativo di Orvieto, era stato sempre attivo e zelante nell'esempio del sacerdotale ministero e nelle opere di Azione Cattolica.

Fu per alcuni anni Vicario Generale della Diocesi di Frascati e poi Segretario dell'Economato della Congregazione di Propaganda Fide. Era Canonico della Patriarcale Basilica Vaticana.

Nel pomeriggio di oggi il feretro verrà trasportato dall'abitazione dell'estinto in via Agostino Depretis alla Basilica Vaticana, ove domattina, all'Altare dei Santi Processo e Martiniano, verranno celebrate le solenni esequie.

Prossima consacrazione episcopale di S. E. mons. Migone

Il Santo Padre, nel conferire la Consacrazione Episcopale a S. E. Monsignor Giuseppe Migone, Suo Elemosiniere Segreto, eletto Arcivescovo titolare di Nicomedia, ha fissato per il giorno di Domenica, 19 corr. alle ore 9, il sacro Rito, che si svolgerà nella Cappella Sistina.

Per la moda italiana

Una importante riunione degli Industriali dell'Abbigliamento

FIRENZE, 7

Sabato 28 dicembre ha avuto luogo negli Uffici della Unione Fascista degli Industriali una importante riunione delle Ditte esercenti l'Industria dell'Abbigliamento per Signora.

Ha presenziato il Presidente della Federazione Nazionale Fascista Industriali dell'Abbigliamento Comm. Aristodemo Guido.

Alla riunione ha partecipato la quasi totalità degli appartenenti al Gruppo. Erano anche presenti il Cav. Uff. Torquato Pailli, Presidente del Sindacato Provinciale Fascista industriali dell'abbigliamento ed il Direttore dell'Unione.

Il comm. Guido in una chiara ed interessantissima esposizione ha messo in luce gli importanti compiti che alla genialità degli industriali dell'Abbigliamento femminile si offrono in questo particolare momento per emanciparsi da vincoli tradizionali ma d'altronde ingiustificati, di dipendenza dall'estero in materia di creazione di modelli e per l'incremento di una moda italiana ed ha impartito le direttive cui dovranno attenersi gli industriali della categoria per il raggiungimento di tali scopi.

Le parole del Comm. Guido sono state vivamente applaudite dagli intervenuti che nella discussione seguita hanno espresso la loro entusiastica consapevole adesione alle direttive delle superiori gerarchie.

Pericoloso bandito cecoslovacco ucciso dai gendarmi

PRAGA, 7 pom.

Mentre dei gendarmi di Nydek scortavano in treno, il pericoloso brigante Martino Wlak, questi è riuscito a saltare dal vagone mettendosi in fuga. I gendarmi hanno sparato su di lui uccidendolo.

Sviluppi dell'educazione nazionale per la protezione antiaerea

ROMA, 7 pom.

Oltre 50 mila soci ormai fanno parte dell'Unione nazionale per la protezione antiaerea (U.N.P.A.) nella organizzazione diffusa in tutte le 94 provincie d'Italia. Attraverso la propaganda, fortemente favorita dal competente Ministero e compiuta con le sue forze e con quelle della Scuola, del Clero, dell'Opera Dopolavoro, dei mutilati, delle Associazioni tecniche, giovanili e femminili, con conferenze, lezioni ed esercitazioni, con libri, opuscoli e stampe, l'Associazione ha già raggiunto il risultato di far conoscere, specie nel popolo, pericolo e protezione, formando una prima coscienza antiaerea da accrescere e migliorare.

La distribuzione di maschere e simili, già iniziata dallo scorso settembre, sarà perfezionata con la creazione di organizzazioni apposite che entreranno in funzione dal 1.o febbraio prossimo. Saranno così assicurate le forniture e si otterranno la diffusione e il controllo di tutto quanto l'organo tecnico-legale avrà approvato e consigliato per la protezione antiaerea.

I doveri verso il Patto e le esigenze della realtà

ZURIGO, 7 pom.

Il prof. Nippold, membro dell'Istituto di diritto internazionale dell'Aja ed ex presidente del Tribunale supremo della Saar, pubblica un notevole articolo sulla *Neue Zurcher Zeitung* in cui dimostra che la politica societaria nei confronti delle sanzioni è ispirata soltanto dalla volontà di salvare il prestigio della S. d. N. ed ammonisce quindi sui pericoli che tale politica rappresenta. Lo scrittore dichiara che la Lega cerca ora di acquistare un valore e un'influenza che in casi precedenti non aveva saputo mostrare.

Essa non si avvede che in tal modo minaccia il fine stesso per cui è sorta, cioè la pace. La grande e sola argomentazione che essa adduce per giustificare la sua azione è questa: «I doveri verso il Patto». E per essa i societari sono sordi ai consigli ed alla realtà e sono pronti anzi a battersi ad oltranza in una difesa che precipita nella guerra. Ma l'Europa — conclude lo scrittore — che ama la pace, comincia ad accorgersi che le cose prendono un aspetto di guerra e che la presenza della flotta britannica nel Mediterraneo è pericolosa per la pace.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

La XIV giornata del campionato

SERIE A

Bari: Bari b. Ambrosiana 2-1
Milano: Sampierdarena b. Milan 2-1
Brescia: Juventus b. Brescia 1-0
Torino: Torino b. Fiorentina 5-0
Alessandria: Alessandria b. Roma 1-0
Roma: Lazio b. Napoli 3-1
Genova: Genova-Triestina 2 a 2
Palermo: Palermo b. Bologna 2-0

SERIE B

Catania: Livorno b. Catania 4-0
Vigevano: Vigevano b. Verona 3-2
Bergamo: Atalanta-Siena 2-2
Taranto: Taranto-Novara 1-1
Ferrara: Spal b. Pisa 5-0
Viareggio: Viareggio b. Modena 1-0
Vercelli: Lucchese b. Pro Vercelli 1-0
Aquila: Aquila-Messina (rinv.)
Pistoia: Foggia b. Pistoiese 3-1

SERIE C

GIRONE A — Mantova-Fano 3-2; Udine-Jesina 2-1; Padova Fiumana 2-1; Treviso-Rovigo 1-0; Libertas-Rimini-Forlimpopoli 5-2; Vicenza-Trento 6-3; Venezia-Grion 3-1; Gorizia-Anconetana 1-1.

GIRONE B — Fanfulla-Piacenza 0-0; Crema-Biellese 1-0; Pro Patria-Gallaratese 2-1; Falk-Comense 2-1; Reggiana-Parma 1-0; Seregno-Monza 1-0. Lecco-Legnano 1-1. Cremonese-Cusiana 2-1.

GIRONE C — Spezia-Rivarolese 5-0. Pontedecimo-Doria 4-0. Savona-Sanremese 2-0. Ventimiglia-Entella 0-0. Casale-Pontedera 0-0. Derthone-Imperia 2-1. Asti-Sestrese 2-2.

GIRONE D — Prato-Salernitana 3-0. Nissena-Catanzaro 2-1. Civitavecchia-Cerignola 2-1. Piombino-Fermana 1-0; Cosenza-Lucano Potenza 3-1; Bagnoese-Savoia 2-1.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino punti 20; Bologna 20; Juventus 20; Roma 16; Triestina 15; Lazio 14; Milan 14; Bari 14; Ambrosiana 13; Napoli 13; Genova 13; Fiorentina 13; Palermo 12; Alessandria 11; Sampierdarena 9; Brescia 7.

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno punti 25; Novara 25; Messina 22; Lucchese 21; Pro Verc. 20; Verona 18; Aquila 15; Catania 15; Pisa 15; Pistoiese 15; Atalanta 15; Taranto 14; Spal 14; Vigevano 13; Foggia 12; Modena 10; Siena 10; Viareggio 7.

PUGILATO

La riunione milanese

MILANO, 7 pom.

Il palazzo dello sport ha ospitato un'interessante riunione pugilistica che ha richiamato un numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Pesi medio-leggeri: Dejanna (Sardegna) batte Marini, di Roma ai punti in otto riprese.

Semifinale campionato pesi gallo: Dall'orto (Milano) batte Blasi (Bologna) ai punti dopo 10 riprese equilibrate. Il peso medio Casadei di Milano batte ai punti in 10 riprese il campione dei medi-leggeri Vittorio Venturi di Roma.

Infine il romano Tamagnini, campione de psi piuma, batte ai punti in otto riprese l'ex campione dei gallo Cattaneo.

Segue poi la competizione di lotta libera tra Renato Gardini e il canadese Perron. Il bolognese già campione del mondo, batte l'avversario per abbandono al 15 minuto.

PALLA OVALE

I campioni battuti a Milano

MILANO, 7 pom.

La partita di palla ovale svoltasi all'Arena è stata vinta dall'*Amatori* di Milano che batteva la *Roma*, campione nazionale per 3-0.

Assalto brigantesco in pieno giorno contro una gioielleria di New York

NEW YORK, 7 pom.

In pieno mezzogiorno, senza badare alle centinaia di passanti, quattro banditi armati hanno fatta irruzione ieri nella gioielleria Greenleaf Crosley, sita nel palazzo dell'Impero Britannico, di fronte alla cattedrale di San Patrizio, nella 15.a strada, che fa parte della Città della Radio. I banditi hanno ridotto all'impotenza tre impiegati e sono riusciti a scappare con un bottino di circa 150 mila dollari.

Dopo breve malattia, all'alba del 7 corrente, munita dei conforti della Religione, volava a Dio l'anima benedetta di

Vittoria Visetti in VENUTI

a raggiungere l'Amato Sposo mancato il 1.o corrente.

I figli MARIA, Giuseppe con la moglie LUCIA LOMBARDINI, ADELE, EMILIO con la moglie NEDDA CHERUBINI, LAVINIA, PIETRO con la piccola PAOLA DILETTA, ANTONIO con la moglie VITA RUTELLI, AMEDEO, la sorella GIUSEPPINA VISETTI in MAZZARI, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne porgono il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite.

Si prega non inviare fiori; in luogo di questi si gradiranno offerte ad opere benefiche.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 15 partendo dalla abitazione dell'Estinta in Vicolo Ponte, Molin 9.

Padova, 7 Gennaio 1936 a. XIV.

On. Fun. Lombardi - Telef. 20-658.

Il fratello LIVIO, la cognata LEONI GAETANA, i nipoti ed i parenti tutti con profondo dolore annunciano la morte avvenuta il 4 gennaio 1936 con tutti i Conforti religiosi a 72 anni di età di

Don Giovanni Minghini

Canonico di Pieve di Cento per 26 anni
Arciprete di Tavernola

I funerali avranno luogo alle ore 10 nella Basilica di S. Luca martedì 7 gennaio 1936.

Invito pubblico di Messa.

Si ringrazia fin d'ora quelli che prenderanno parte alla mesta cerimonia. Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 5 Gennaio.

La mattina di Venerdì 3 Gennaio ad ore 10.30 è spirato nel bacio del Signore

Mons. Dott. Enrico Bonincontro

Prelato Domestico di Sua Santità
Presidente della Giunta Diocesana
Insegnante del Seminario Vescovile

I NIPOTI addolorati ne danno il triste annuncio.

Una prece

I funerali avranno luogo Martedì 7 Gennaio, ore 9, partendo dalla casa di Via Carducci, 17.

Rovigo, 4 Gennaio 1936.

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ha ormai invaso tutte le nostre stalle, rendendo le vacche sterili.
Quante volte avete dovuto disfarvi a basso prezzo di un'ottima vacca, perchè eravate stufi di condurla inutilmente al toro, rimettendoci centinaia e centinaia di lire.
Agricoltori non perdete più tempo e danaro!
Inviando un vaglia di Lire 7,50 al
Dott. R. TOMMASI - Schio
(FARMACIA VIA PASINI)
riceverete la cura completa (candelette e lavature) con la spiegazione per far ritornare buona produttrice la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5,50.

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola. minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Affitti - appartamenti - locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI cameretta, famiglia distinta, lire 65. Franceschini, Via Galliera, 63. (01043)

jodio nascente **VIVIODO** contro l'influenza, la bronchite
jodio nascente **VIVIODO** contro i raffreddori, mali di gola
jodio nascente **VIVIODO** contro laringiti, catarri
jodio nascente **VIVIODO** contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.
Per i bambini dimezzare le dosi.
Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.
Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie
R. D. Pref. Milano N. 41901